

# OLTRE LA LINEA

## LA COSTRUZIONE DEL PAESAGGIO DELLE FORTIFICAZIONI IN VALCERESIO

### INDICE

#### INTRODUZIONE: COSTRUIRE IL PAESAGGIO

-ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO (VEDERE LEZIONI 1ANNO E DIZIONARI PAESAGGIO)(COME SI INTENDE LA PAROLA PAESAGGIO, METODOLOGIA DIMOSTRATIVA)

#### CAP 1 IL LUOGO DEL PROGETTO: DESCRIZIONE

##### 1.4 ANALISI GEOLOGICA

###### 1.4.1 INQUADRAMENTO GEOLOGICO – GEOMORFOLOGICO

###### 1.4.1.1 LE TERRE

###### 1.4.1.2 LE ROCCE

###### 1.4.2 PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

###### 1.4.3 FATTIBILITÀ GEOLOGICA NELL' AREA DI PROGETTO

###### 1.4.3. 1 LE CLASSI DI FATTIBILITÀ

###### 1.4.4 CONCLUSIONI

###### 1.4.5 BIBLIOGRAFIA

###### 1.4.6 CARTOGRAFIA

###### 1.5.3 CONCLUSIONI

##### 1.5 I PRINCIPALI SISTEMI VEGETALI

###### 1.5.1 LA CARTA DELLA VEGETAZIONE REALE

###### 1.5.2 LE COMUNITÀ VEGETALI

###### 1.5.2.1 BOSCHI SUB – MONTANI DI LATIFOGLIE

###### 1.5.2.2 BOSCHI DI LATIFOGLIE MONTANE

1.5.2.3 ARBUSTETI

1.5.2.4 VEGETAZIONE ERBACEA

1.5.2.5 VEGETAZIONE ARTIFICIALE

1.5.2.6 AREE PRIVE DI VEGETAZIONE

1.5.4 BIBLIOGRAFIA

1.5.5 CARTOGRAFIA

1.2 SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI

1.2.1 LINEE DI CONURBAZIONE ATTUALI E FUTURE

1.2.2 DESTINO DEGLI SPAZI APERTI

1.3 ARMATURE DEL TERRITORIO

1.3.1 FUOCHI PRINCIPALI : ITINERARI CULTURALI

1.3.2 FUOCHI PRINCIPALI : LINEE DI COMUNICAZIONE E ACCESSIBILITÀ

1.3.3 FUOCHI PRINCIPALI : SPECIFICITÀ PAESAGGISTICHE

1.1 SPECIFICITÀ RILEVANTI, LA LINEA CADORNA

1.1.1 CONTESTO STORICO IN CUI È NATA E SCOPO (GUARDARE SENZA  
ESSERE VISTI)

1.1.2 OGGI PRETESTO PER RACCONTARE UNA PARTE DI TERRITORIO

## CAP 2 IL LUOGO DEL PROGETTO: INTERPRETAZIONE

2.1 IL TERRITORIO COME INSIEME DI STRATIFICAZIONI

2.2 LA SCELTA DEI SEGNI E LA TRAMUTAZIONE IN SIMBOLI

2.3 PASSEGGIARE TRA I SIMBOLI DEL PROGETTO E VIVERE IL RACCONTO

2.4 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE TRACCE STORICHE PER CAPIRE IL PAESAGGIO  
(MUSEI TERRITORIALI)

### CAP 3 TEMI PER IL PROGETTO

3.1.1 LINEA CADORNA, OPERA DIFENSIVA MAI UTILIZZATA

3.1.2 LO SVILUPPO DEL CONTRABBANDO NEGLI ANNI DELLA GUERRA

3.1.3 LE MUTAZIONI DELL'USO DEL SUOLO NEL CORSO DEGLI ANNI  
(AGRICOLTURA, SELVICOLTURA, CAVATURA)

### CAP 4 IL PROGETTO

4.1 *INTROITUS*: IL MONTE S'ELIA

4.2 *SEQUENTIA*: I SENTIERI TEMATICI

4.2.1 IL SENTIERO DELLA LINEA CADORNA

4.2.2 IL SENTIERO DELL' AGRICOLTURA

4.2.3 IL SENTIERO DEL CONTRABBANDO

4.3 L'ARRIVO ALLA VETTA: IL MONTE PRAVELLO

### APPENDICE

## STORIA DELLA LINEA CADORNA

LINEA CADORNA È LA DENOMINAZIONE UFFICIALE CON LA QUALE OGGI SI IDENTIFICA IL **SISTEMA DI FORTIFICAZIONI** COSTRUITO LUNGO IL **CONFINE ITALO-SVIZZERO** TRA L'ESTATE DEL 1915 E LA PRIMAVERA DEL 1918, DURANTE IL **PRIMO CONFLITTO MONDIALE**, NEL MOMENTO IN CUI SI EBBE TIMORE CHE, PENETRANDO NEI VALICHI ALPINI DELLE ALPI CENTRALI SVIZZERE, LE TRUPPE AUSTRO-TEDESCHE POTESSERO IN BREVE TEMPO RAGGIUNGERE ED OCCUPARE I CENTRI NEVRALGICI INDUSTRIALI ED ECONOMICI DEL NOSTRO PAESE.

LA COSTRUZIONE DI QUESTA LINEA, DETTA "**LINEA DI DIFESA ALLA FRONTIERA NORD**", FU IL COMPENDIO DI QUASI CINQUANT'ANNI DI STUDI, PROGETTAZIONI, RICOGNIZIONI, INDAGINI GEOMORFOLOGICHE, PIANIFICAZIONI STRATEGICHE, RICERCHE TECNOLOGICHE.

I LAVORI FURONO INIZIATI NEL 1916 E POCHI MESI DOPO L'ITALIA DICHIARÒ GUERRA ALLA GERMANIA RENDENDO IMPELLENTE L'USO DELLA LINEA DIFENSIVA.

GLI SBARRAMENTI FURONO COSTRUITI LUNGO UNA LINEA PIÙ ARRETRATA RISPETTO ALLA LINEA DI CONFINE E CON GIOCHI DI INCUNEAMENTO LUNGO I DORSALI SOVRASTANTI LE VALLI.

QUESTO RENDEVA IL DISEGNO DELLE FORTIFICAZIONI PIÙ DUTTILE IN QUANTO SEGUIVA MEGLIO L'**OROGRAFIA DEL TERRENO**.

PARTICOLARE CURA VENNE DEDICATA ALLA COSTRUZIONE DELLE **TRINCEE** NELLE QUALI DOVEVANO COMBATTERE I SOLDATI DI PRIMA LINEA.

A INTERVALLI REGOLARI SI TROVAVANO NICCHIE A CAMPANA PER IL RICOVERO DELLE SENTINELLE IN CASO DI MALTEMPO.

NUMEROSI TRATTI IN GALLERIA (CHIAMATI "**RIDOTTI**") PERMETTEVANO UNA CERTA SICUREZZA IN CASO DI BOMBARDAMENTO.

LUNGO LE TRINCEE SI TROVAVANO ANCHE **POSTAZIONI SOTTERRANEE** PER ARMI AUTOMATICHE (MITRAGLIATRICI).

VI ERANO POI **OSSERVATORI** (SOTTERRANEI, IN PARETE, A TORRETTA) E MAGAZZINI, CASERME, COMANDI, OPERE DI RINFORZO DELLE PARETI MONTANE E ANCORA STRADE E SENTIERI PER RAGGIUNGERE LE TRINCEE: UN'OPERA IMMANE CHE PREVEDEVA 88 APPOSTAMENTI PER BATTERIE DI CANNONI (11 IN CAVERNA), 25.000 METRI QUADRATI DI BARRICAMENTI, 296 CHILOMETRI DI CAMIONABILI, 398 CHILOMETRI DI CARRARECCE E MULATTIERE.

NONOSTANTE L'ENORMITÀ DELL'OPERA LE FORTIFICAZIONI NON VERRANNO MAI UTILIZZATE A SCOPO BELLICO E CON LA FINE DELLA GUERRA VERRANNO DISMESSE.

IN PARTICOLARE IL COMPLESSO DI OPERE CHE VANNO DALLA CIMA DELL'ORSA FINO ALLA VETTA DEL PRAVELLO, AREA DI COMPETENZA DEL PROGETTO, SONO IN CONDIZIONI DISCRETE E COSTITUISCONO UNA TESTIMONIANZA IMPRESSIONANTE DI UNO SFORZO IMMANE, SOSTENUTO IN MASSIMA PARTE DA OPERAI CIVILI.

LE FORTIFICAZIONI SONO PER LO PIÙ ACCESSIBILI A TUTTI.

LA NECESSITÀ DI COSTRUIRE I MANUFATTI IN POSIZIONE DOMINANTE PER RAGIONI MILITARI, HA PER CONSEGUENZA LA DISPONIBILITÀ ODIERNA DI PERCORSI, TERRAZZE E PIAZZOLE CON PANORAMICHE MOZZAFIATO A PICCO SUL LAGO E CON UN ANGOLO SEMI-CIRCOLARE VERSO LA CATENA ALPINA.

AD OGGI LA LINEA CADRONA È UN VERO E PROPRIO DISPOSITIVO DI OSSERVAZIONE DEL PAESAGGIO, PERFETTAMENTE INTREGRATO CON LA NATURA E L'OROGRAFIA DEL LUOGO, UNA TESTIMONIANZA STORICA DA VALORIZZARE.

## 1 ANALISI LITOLOGICA

PER SAPERE IN CHE MODO È POSSIBILE INTERVENIRE NELL'AREA PROGETTUALE È NECESSARIO CONOSCERE I LIMITI CHE CI VENGONO IMPOSTI DALLA LITOLOGIA E DALLA GEOMORFOLOGIA DEL TERRENO.

SI È RESA COSÌ NECESSARIA UN'ANALISI GEOLOGICA DELLA ZONA INTERESSATA DALL'INTERVENTO, TENENDO IN CONSIDERAZIONE ANCHE PARTE DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE: COMPRENDENDO DAL LAGO DI LUGANO, A NORD, AL PAESE DI VIGGIÙ, A SUD; DALLA VALCERESIO, A OVEST, AL CONFINE CON LA SVIZZERA, A EST.

ATTRAVERSO QUESTO STUDIO PRELIMINARE, È POSSIBILE INDIVIDUARE LE PERICOLOSITÀ E DI CONSEGUENZA CONOSCERE LA FATTIBILITÀ NELLE AREE INTERESSATE.

### 1.1 INQUADRAMENTO LITOLOGICO – GEOMORFOLOGICO

FONDAMENTALE IN GEOLOGIA È IL RICONOSCIMENTO E LA CLASSIFICAZIONE DELLE UNITÀ LITOLOGICHE IN TERRE O ROCCE.

LE TERRE SONO I MATERIALI DEL TUTTO INCOERENTI O DOTATI DI COESIONE TANTO MODESTA PER CUI SI DISGREGANO SE SOTTOPOSTE AD UNA SERIE DI CICLI DI IMMERSIONE IN ACQUA ED ESSICCAMENTO.

LE ROCCE SONO I MATERIALI DOTATI DI ELEVATA COESIONE, PER CUI RESTANO COMPATTE ANCHE SE SOTTOPOSTE AD UNA SERIE DI CICLI DI IMMERSIONE IN ACQUA ED ESSICCAMENTO.

NELL'AREA OGGETTO DI STUDIO SONO PRESENTI LE UNITÀ LITOTECNICHE SOTTO RIPORTATE.

#### 1.1.1 TERRE

##### SABBIE FINI E LIMI

SI TRATTA DI MATERIALE INCOERENTE TRASPORTATO ED ELABORATO DALLE ACQUE CORRENTI E DEPOSTO NEGLI ALVEI DEI CORSI D'ACQUA O NELLE PIANE DI INONDAZIONE. E' DISPOSTO IN STRATI E/O LENTI. IN ALCUNE LOCALITÀ È PRESENTE MATERIALE MORENICO RIELABORATO COSTITUITO DA GROSSI MASSI.

QUESTO MATERIALE VA A COSTITUIRE SUPERFICI SUBORIZZONTALI O A DEBOLE PENDENZA PRESENTI ABBONDANTEMENTE IN PROSSIMITÀ O NELL'ALVEO DEI CORSI D'ACQUA. LOCALMENTE DÀ ORIGINE A CONI DI DEIEZIONE CON LA TIPICA MORFOLOGIA A VENTAGLIO CON APICE POSTO IN CORRISPONDENZA DELL'IMPLUVIO.

I PROCESSI GEOMORFOLOGICI A CUI È SOGGETTO QUESTO TIPO DI MATERIALE SONO DI ATTIVITÀ EROSIVA E DI SEDIMENTAZIONE ALL'INTERNO DEGLI ALVEI E NELLA PIANA ALLUVIONALE CON FORMAZIONE DI ALLUVIONAMENTI LOCALIZZATI. LE CONOIDI PRESENTI NELLA ZONA SONO IN GENERE STABILIZZATE E RICOPERTE DA VEGETAZIONE. LOCALMENTE SI OSSERVANO LIMITATI FENOMENI DI EROSIONE DELLA COLTRE DETRITICA LEGATI ALL'ATTIVITÀ DEI CORSI D'ACQUA.

##### DEPOSITI MORENICI

SONO ACCUMULI DI MATERIALE INCOERENTE COSTITUITI DA GHIAIE, CIOTTOLI E MASSI IMMERSI IN ABBONDANTE MATRICE SABBIOSO - LIMOSA LOCALMENTE MOLTO COMPATTA CON ALTERAZIONE VARIABILE. LA TESSITURA DEL DEPOSITO È ETEROGENEA. LA MORFOLOGIA È TONDEGGIANTE E L'ORIENTAMENTO DEI DOSSI È NORD - SUD. I DEPOSITI MORENICI SONO INTERESSATI DA LOCALI FENOMENI DI RUSCELLAMENTO SUPERFICIALE ED INCISIONI INCANALATE ANCHE PROFONDE E CON LOCALI SMOTTAMENTI.

#### DEPOSITI CONGLOMERATICI

SONO CONGLOMERATI POLIGENICI IN STRATI E BANCHI COMPATTI. VANNO A COSTITUIRE LE SCARPATE DI ALCUNI TERRAZZI CON PARETI VERTICALI E PRODUZIONE DI FALDE DI DETRITO ALLA BASE. SONO SOGGETTI A INCISIONI LINEARI, MORFOGENESI GRAVITATIVA, CROLLI E FRANE DI CROLLO.

#### DEPOSITI ARGILLOSI ANTICHI

SONO ARGILLE LOCALMENTE VARVATE CON LAMINAZIONE ORIZZONTALE O CONTENENTI CIOTTOLI O GHIAIE. VANNO A FORMARE I RIPIANI DEI TERRAZZI, IN ALCUNI CASI, IL FONDOVALLE DEI TORRENTI E PARTE DELLE SCARPATE. FORMANDO IL SUBSTRATO IMPERMEABILE, SONO CAUSA DELLA VENUTA A GIORNO DI NUMEROSE SORGENTI CHE PROVOCANO LOCALI INCISIONI. SULLA SCARPATA SONO PRESENTI FENOMENI DI RUSCELLAMENTO SUPERFICIALE CON INCISIONE LINEARE DEL DEPOSITO.

### 1.1.2 ROCCE

#### DOLOMIE E CALCARI DOLOMITICI

È COSTITUITA DA DOLOMIE CRISTALLINE A STRATIFICAZIONE MASSICCIA E CALCARI DOLOMITICI COMPATTI IN BANCHI DA 30 - 40 CM FINO A 2 METRI. LA GIACITURA È A REGGIPOGGIO CON DIREZIONE SUD - SUD EST E INCLINAZIONE DI CIRCA 30°. SONO DI COLORE NOCCIOLA CHIARO, GRIGIO SCURO O BIANCO - GRIGIASTRO. COSTITUISCONO I VERSANTI MEDI E ALTI, IL CRINALE PRINCIPALE E SECONDARIO E LE PARETI ROCCIOSE VERTICALI. QUESTE AREE SONO SOGGETTE A MORFOGENESI GRAVITATIVA, CROLLI DI MASSI, FRANE DI CROLLO, CRIOCLASTISMO, CARISMO DIFFUSO E CONCENTRATO, COPERTURA REGOLISTICA MEDIA, INCISIONE LINEARE OPERATA DAI CORSI D'ACQUA.

#### CALCARI MARNOSI E MARNE

SI TRATTA DI ROCCE SEDIMENTARIE IN UNA SUCCESSIONE REGOLARE COMPOSTA DA CALCARI CHIARI E CALCARI MARNOSI SCURI O ROSSASTRI, IN GENERE BEN STRATIFICATI CON STRATI AVENTI LO SPESSORE DI CIRCA 10 CM BEN SALDATI A FORMARE PACCHI DI STRATI DI 50 CM. SONO PRESENTI INTERSTRATI MARNOSI ROSSASTRI E LETTI O NODULI DI SELCE CON LOCALE PIRITE. NELLA PARTE MEDIA

DELLA FORMAZIONE IL COLORE DOMINANTE È GIALLO – VERDE E ROSSO MATTONE. È PRESENTE UNA RICCA FAUNA AD AMMONITI, BRACHIOPODI E BELEMNITI.

SONO LOCALIZZATI SUI VERSANTI MEDI CON INCLINAZIONE MODERATA E SONO SOGGETTI A RUSCELLAMENTO DIFFUSO, EROSIONE INCANALATA CON INCISIONE DELLA ROCCIA PROFONDA, MODESTE SUPERFICI DI FRANA, ABBONDANTE ALTERAZIONE E COPERTURA REGOLITICA E CON DILAVAMENTO DELLA STESSA.

#### MICASCISTI, PARAGNEISS E ANFIBOLITI

SONO ROCCE METAMORFICHE DERIVATE DALLE ARGILLITI; PRESENTANO UNA STRUTTURA SCISTOSA COSTITUITA PREVALENTEMENTE DA MICHE E QUARZO. HANNO UN COLORE VARIABILE, A SECONDA DEI MATERIALI ACCESSORI, PER LO PIÙ CHIARO, TENDENTE AL VERDE.

#### PORFIRITI, TUFFI E TUFFI CONGLOMERATICI

SONO ROCCE IGNEE E ERUTTIVE COSTITUITE DA TUFFI ROSATI E ROSSO – BRUNI, PORFIRITI QUARZOSE, TUFFI CONGLOMERATICI E PORFIDI QUARZIFERI ROSATI CHE SI RIPETONO IN ALTERNANZA PER TUTTO LO SPESSORE DELLA SERIE.

### 1.2 PERICOLOSITA' GEOLOGICA

PER PERICOLOSITÀ GEOLOGICA SI INTENDE LA PROBABILITÀ CHE UN CERTO FENOMENO NATURALE, O INDOTTO PIÙ O MENO DALL'ANTROPIZZAZIONE SI VERIFICHINO NEL TERRITORIO PRESO IN ESAME IN UN DETERMINATO INTERVALLO DI TEMPO, INCIDENDO SULL'AMBIENTE FISICO ED ARRECANDO DANNO ALL'UOMO E ALLE SUE ATTIVITÀ.

SULLE BASI DELL'ANALISI LITOLOGICA – GEOMORFOLOGICA È POSSIBILE FARE DELLE CONSIDERAZIONI DI SINTESI SUGLI ASPETTI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA DEL TERRITORIO, RELATIVE ALLA SUA STABILITÀ, PRENDENDO IN CONSIDERAZIONE DEI PARAMETRI PER LA DEFINIZIONE DELLA DEGRADAZIONE DEI VERSANTI.

#### LITOLOGIA

ANALIZZANDO QUESTO PARAMETRO È POSSIBILE DEFINIRE IL GRADO DI COESIONE DELLA ROCCIA E LA SUA RESISTENZA AD EROSIONE SUPERFICIALE E AL FRANAMENTO. L'AREA PRESA IN ESAME RISULTA AVERE BUONE CARATTERISTICHE GEOMECCANICHE.

#### PENDENZA DEI VERSANTI

AL PROGRESSIVO AUMENTO DI PENDENZA DI UN VERSANTE CORRISPONDE A UN'ELEVATO GRADO DI INSTABILITÀ E A UN AUMENTO DEL FENOMENO DELL'EROSIONE SUPERFICIALE E VICEVERSA UNA LIMITATA PRESENZA DI SUOLO E DI COPERTURA VEGETALE.

QUESTA SITUAZIONE SI PRESENTA SUI VERSANTI OCCIDENTALE E SETTENTRIONALE DEL MONTE ORSA.

#### DISCONTINUITÀ MECCANICHE

QUESTO FATTORE ANALIZZA LA GIACITURA DEGLI STRATI LAPIDEI E L'ORIENTAZIONE DELLE FAGLIE E DELLE FRATTURE PRINCIPALI.

LUNGO IL VERSANTE PRESO IN CONSIDERAZIONE LA GIACITURA DELLE ROCCE È PROSSOCHÈ COSTANTEMENTE A REGGIPOGGIO CON UN'INCLINAZIONE MEDIA DI 30 – 40°.



## PROCESSI GEOMORFOLOGICI

L'ANALISI HA INTERESSATO I PROCESSI GEOMORFOLOGICI IN ATTO DI EROSIONE ED ACCUMULO CHE HANNO UNA PARTICOLARE RILEVANZA SULLA DEGRADAZIONE DEI VERSANTI, INTERESSANDO SIA ROCCE LAPIDEE CHE DETRITICHE.

### 1.3 FATTIBILITA' GEOLOGICA

LA CONCLUSIONE DELL'ANALISI GEOLOGICA - GEOMORFOLOGICA PREVEDE LO SVILUPPO DELLA FASE DI PROPOSTA DALLA QUALE SCATURISCONO INDICAZIONI DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA PER LE FUTURE SCELTE URBANISTICHE.

QUEST'ULTIMA PARTE DERIVA DALLA VALUTAZIONE INCROCIATA DI TUTTI I DATI RACCOLTI ED ELABORATI CON I FATTORI AMBIENTALI, TERRITORIALI E ANTROPICI DEL TERRITORIO, E DALL'INTERPRETAZIONE DEL GEOLOGO, IN RAPPORTO ALLA SUA ESPERIENZA, ALLA PECULIARITÀ DEI SITI E AL NUMERO DI INFORMAZIONI ACQUISITE, COSÌ COME PREVISTO DALLA DELIBERAZIONE REGIONALE (ART. 5, LEGGE REGIONALE 12).

#### 1.3.1 LE CLASSI DI FATTIBILITA'

##### CLASSE 1: FATTIBILITÀ SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI

SONO COMPRESSE LE AREE PER LE QUALI GLI STUDI NON HANNO INDIVIDUATO SPECIFICHE CONTROINDICAZIONI, I CUI TERRENI HANNO QUINDI BUONE CONDIZIONI GEOTECNICHE.

##### CLASSE 2: FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI

IN QUESTA CLASSE RICADONO LE AREE NELLE QUALI SONO STATE RILEVATE ALCUNE CONDIZIONI LIMITATIVE ALLA MODIFICA DELLE DESTINAZIONI D'USO DEI TERRENI E PER SUPERARE LE QUALI SI RENDE NECESSARIO ACQUISIRE APPROFONDIMENTI DI CARATTERE GEOLOGICO - TECNICO.

SONO COMPRESSE IN QUESTA CLASSE LE AREE LEGGERMENTE ACCLIVI E PIANEGGIANTI CON BUONE CARATTERISTICHE GEOLOGICO - TECNICHE DEI TERRENI E DEL SUBSTRATO LAPIDEO.

##### CLASSE 3: FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

COMPRENDE ZONE IN CUI SONO STATE RISCONTRATE LIMITAZIONI ALLA MODIFICA DELLE DESTINAZIONI D'USO DEI TERRENI. RISPETTO ALLA CLASSE 2 LE AREE COMPRESSE IN QUESTA CATEGORIA SONO INTERESSATE DA FENOMENOLOGIE PIÙ DIFFUSE E PIÙ ESTESE.

INOLTRE SONO INSERITE IN QUESTA CLASSE LE AREE DI SALVAGUARDIA E QUELLE CON VALORE PAESAGGISTICO CHE PRESENTANO UNA VOCAZIONE NATURALISTICA E FORESTALE, CON L'OBIETTIVO DELLA TUTELA DEL BOSCO DI LATIFOGLIE.

##### CLASSE 4: FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI

COMPRENDE LE AREE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE INFLUENZATE DA FRANE DI CROLLO E SMOTTAMENTI ATTIVI E QUIESCENTI, CHE POSSONO PROTENDERE VERSO UN'EVOLUZIONE GRAVE.

ANCHE LE ZONE DIRETTAMENTE INTERESSATE DA FENOMENI ALLUVIONALI E DI ALLAGAMENTO FANNO PARTE DI QUESTA CLASSE.

NON SONO QUINDI PERMESSI INTERVENTI DI ANTROPIZZAZIONE O DI INFRASTRUTTURE.

#### **1.4 CONCLUSIONI**

L'AREA PRESA IN ESAME, DOVE SI ANDRÀ A COLLOCARE IL PROGETTO, COMPRENDE DIVERSE CLASSI DI FATTIBILITÀ, CHE, PERÒ, NON VANNO IN ALCUN MODO A OSTACOLARE L'INTERVENTO.

LE AREE COMPRESSE NELLA CLASSE DI FATTIBILITÀ 2 NON COMPORTANO NESSUNA LIMITAZIONE AL PROGETTO IN QUANTO, NEL CASO DI STUDIO, RIENTRANO IN TALE CATEGORIA A CAUSA DELLA MORFOLOGIA SCOSCESA, NON A CAUSA DI PROBLEMI LITOLOGICI.

LE AREE CHE RIENTRANO NELLA CLASSE DI FATTIBILITÀ 3, NEL CASO DI STUDIO, FANNO PARTE DI QUELLE ZONE REPUTATE DI VALORE PAESAGGISTICO, E ESSENDO IL PROGETTO INERENTE ALL'AMBITO DELL'ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO CON LO SCOPO, TRA GLI ALTRI, DELLA TUTELA E DELLA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DELLE SUE RISORSE NATURALI, SI DEDUCE DALLA CARTA LITOLOGICA - GEOMORFOLOGICA CHE DA UN PUNTO DI VISTA LITOLOGICO IL PROBLEMA NON SUSSISTE, ESSENDO IN PRESENZA DI ROCCE.

PER QUANTO RIGUARDA LE AREE COMPRESSE NELLA CLASSE DI FATTIBILITÀ 4, IL PROGETTO NON PREVEDE INTERVENTI BENSÌ IL RIUTILIZZO DI ELEMENTI GIÀ ESISTENTI (SENTIERI E LINEA CADORNA).

## 1 ANALISI DELLA VEGETAZIONE

PER UNA PIÙ COMPLETA LETTURA DEL TERRITORIO, PER POTERNE MEGLIO COMPRENDERE LA GESTIONE E LA CONSERVAZIONE, È IMPORTANTE TENERE IN CONSIDERAZIONE ANCHE LA SCIENZA DELLA VEGETAZIONE.

L'AREA EVIDENZIATA IN QUESTA ANALISI SI SPINGE OLTRE I CONFINI DELL'INTERVENTO, QUINDI AL DI LÀ DELLE AREE BOSCOSE, CONSIDERANDO ANCHE PARTE DEI CENTRI ABITATI LIMITROFI, PERCHÉ SI TRATTA DI IMPORTANTI COMPONENTI TERRITORIALI.

ATTRAVERSO LA STESURA DELLA CARTA DELLA VEGETAZIONE REALE SI OTTIENE LA RAPPRESENTAZIONE DELLE QUALITÀ AMBIENTALI E NATURALISTICHE, EVIDENZIANDO LE AREE DI MAGGIOR PREGIO, LE ZONE CARATTERIZZATE DA CONSOCIAZIONI VEGETALI DI MINOR PREGIO, E ANCHE QUELLE DEGRADATE.

### 1.1 LA CARTA DELLA VEGETAZIONE REALE

LA CARTA DELLA VEGETAZIONE È UNO STRUMENTO FONDAMENTALE PER LA DEFINIZIONE DEI CONFINI DI AMBITI SOGGETTI A GESTIONI DIFFERENZIATE, È UN MEZZO PER LA VALUTAZIONE DELLA DIVERSITÀ DEL TERRITORIO, PERMETTE LA SUDDIVISIONE DI QUEST'ULTIMO SECONDO TIPOLOGIE, OTTENIBILI DA QUELLA VEGETAZIONALE.

È POSSIBILE, ATTRAVERSO LA CARTA DELLA VEGETAZIONE, EVIDENZIARE IL VALORE ECOLOGICO-NATURALISTICO DI CIASCUNA AREA, A SECONDA DEL GRADO DI NATURALITÀ, DELLO STATO DI CONSERVAZIONE, DEL VALORE FITO GEOGRAFICO...

QUESTA CARTA È LA RAPPRESENTAZIONE DELLE SUPERFICI OCCUPATE DALLE DIVERSE COMUNITÀ VEGETALI.

### 1.2 LE COMUNITÀ VEGETALI

LE COMUNITÀ VEGETALI CHE POPOLANO UN DETERMINATO TERRITORIO COSTITUISCONO LA VEGETAZIONE, IL CUI STUDIO VIENE EFFETTUATO SECONDO I PRINCIPI DELLA FITOSOCIOLOGIA, SCIENZA UFFICIALMENTE ACCETTATA DALLA COMUNITÀ EUROPEA, RELATIVA ALLA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E SEMINATURALI.

LE COMUNITÀ VEGETALI SONO DIVISE IN GRANDI GRUPPI, SUDDIVISI A LORO VOLTA IN UNITÀ.

#### 1.2.1 BOSCHI SUB - MONTANI DI LATIFOGLIE1

QUERCETI TERMOFILII

QUERCETI TERMOFILII MISTI

CASTAGNETI ACIDOFILII

QUERCETI MESOFILII

BOSCHI DEGRADATI

#### 1.2.2 BOSCHI DI LATIFOGLIE MONTANE

FAGGETE TERMOFILE  
BOSCHI MISTI E BOSCHI MISTI IGROFILI

### 1.2.3 ARBUSTETI

ARBUSTETI ACIDOFILI  
ARBUSTETI DEGRADATI

### 1.2.4 VEGETAZIONE ERBACEA

PRATI MAGRI DELLE ROCCE CALCAREE  
PRATI PINGUI

### 1.2.5 VEGETAZIONE ARTIFICIALE

IMPIANTI DI CONIFERE

### 1.2.6 AREE PRIVE DI VEGETAZIONE

AREE STERILI  
URBANIZZATO

## 1.3 CONCLUSIONI

LA ZONA SI PRESENTA COME UN MOSAICO DI AMBIENTI BOSCHIVI E CATALOGATA COME AREA DI GRANDE PATRIMONIO NATURALISTICO DI NOTEVOLE INTERESSE CARATTERIZZATA DAL VINCOLO DEI BOSCHI (EX L.431/85). LO SCOPO DEL PROGETTO È QUELLO DI VALORIZZARE QUESTE AREE E ENTRARE A FARNE PARTE SENZA DISTURBARE L'EQUILIBRIO VEGETALE.

## 2. IL LUOGO DEL PROGETTO: INTERPRETAZIONE

### 2.1.IL TERRITORIO COME INSIEME DI STRATIFICAZIONI

NELL' IMMAGINARIO COMUNE, IL PAESAGGIO È CONSIDERATO COME UN SISTEMA DINAMICO DI RELAZIONI, PREVALENTEMENTE SPAZIALI, RELEGANDO SPESSO IN SECONDO PIANO LO SPESSORE TEMPORALE E LA PROFONDITÀ STORICA CHE LO CARATTERIZZANO, RENDENDOLO UNA FORMA VISIBILE DEL TEMPO.

'IL TERRITORIO NON È DATO, MA È IL RISULTATO DI DIVERSI 'PROCESSI'. DA UN LATO SI MODIFICA SPONTANEAMENTE, È IL CASO DELL' L'AVANZARE DELLE FORESTE, IL RITIRARSI DEI GHIACCIAI,IL COLMARSÌ DEI LAGHI,GLI SLITTAMENTI DEL TERRENO, I TERREMOTI... TUTTO TESTIMONIA L'INSTABILITÀ DELLA MORFOLOGIA TERRESTRE. DALL' ALTRO IL TERRITORIO SUBISCE INTERVENTI AD OPERA DELL' UOMO: IRRIGAZIONE, COSTRUZIONE DI STRADE, PONTI, DIGHE, APERTURA DI TUNNEL, TERRAZZAMENTI, DISSODAMENTI, RIMBOSCAMENTI, ARRICCHIMENTO DEI TERRENI, GLI ATTI STESSI QUOTIDIANI DELL' AGRICOLTURA FANNO DEL TERRITORIO UNO SPAZIO INCESSANTEMENTE RIMODELLATO.

GLI ABITANTI DI UN TERRITORIO CANCELLANO E RISCRIVONO CONTINUAMENTE IL VECCHIO INCUNABOLO ( LIBRO SENZA FRONTESPIZIO, ANTICO) DEL SUOLO.'

(ANDRÈ CORBOZ)

LA RIFLESSIONE CULTURALE CONTEMPORANEA SUL TEMA DEI PAESAGGI DEL TEMPO È COMPLESSA ED ARTICOLATA: LA PROFONDITÀ TEMPORALE DEL PAESAGGIO, INTESA COME QUARTA DIMENSIONE NELLA LETTURA DEI LUOGHI, VIENE ESPLORATA DA DIVERSI AUTORI, ADOPERANDO IMMAGINI PENETRANTI E FORTEMENTE COMUNICATIVE.

CONAN DEFINISCE IL PAESAGGIO COME " TEMPO COMPRESSO", STRUMENTO PER RENDERE VISIBILE " L'IMMAGINARIO ARCHEOLOGICO" DELLE SOCIETÀ CONTEMPORANEE, SOTTOLINEANDO COSÌ LO SPESSORE IDENTITARIO DEL PAESAGGIO STORICO.

SECONDO BERNARD LASSUS CHE HA DEDICATO A QUESTO TEMA UNA PARTE IMPORTANTE DEL SUO LAVORO TEORICO E PROGETTUALE, IL PAESAGGIO CONSISTE NELLA STRATIGRAFIA DI DIVERSI LAYER STORICI CRONOLOGICAMENTE SOVRAPPOSTI, UNA SORTA DI " MILLEFEUILLE" DA SCAVARE PER INTERPRETARE CON PAZIENZA E PRECISIONE, ADOPERANDO GLI STRUMENTI DELL'ARCHEOLOGIA POETICA.

LA METAFORA ARCHEOLOGICA VIENE ADOPERATA ANCHE DA MASSIMO VENTURI FERRIOLO, SECONDO IL QUALE "OGNI PAESAGGIO È ARCHEOLOGICO IN QUANTO TALE", DISEGNATO DALLE TRASFORMAZIONI AMBIENTALI ED ANTROPICHE, MENTRE WEILACHER EVIDENZIA COME IL PAESAGGIO, NEL TEMPO, REGISTRI OGNI VARIAZIONE, CON UNA SENSIBILITÀ SISMOGRAFICA E, MATURANDO, DIVENGA PAESAGGIO CULTURALE ATTRAVERSO L'INVISIBILE SOVRAPPOSIZIONE DELLE TRACCE STORICHE. SE A LIVELLO DI DIBATTITO CULTURALE SPECIALISTICO, SEMBRA EMERGERE UNA VISIONE CONDIVISA DEL PAESAGGIO COME PRODOTTO VISIBILE DEL FATTORE TEMPORALE CONTENENTE AL SUO INTERNO LE CHIAVI PER LE INTERPRETAZIONI, LA STRADA PER UN' AFFERMAZIONE TRASVERSALE E DIFFUSA DI QUESTO CONCETTO SEMBRA ANCORA TUTTA DA COSTRUIRE: " NOI ASSOCIAMO COMUNEMENTE IL PAESAGGIO ALLO SPAZIO. CI CAPITA COSÌ DI DIMENTICARE LA SECONDA CATEGORIA DECISIVA, QUELLA DEL TEMPO. QUESTO OBLIO DEL TEMPO NELLA COSCIENZA COMUNE DEL PAESAGGIO, COSÌ COME NEI DISCORSI ABITUALI CHE LO RIGUARDANO, ESIGE UNA RIFLESSIONE CRITICA SUL FATTORE TEMPORALE. SE CI SOFFERMIAMO UN ATTIMO SU QUESTI CONCETTI, IL LEGAME TRA PAESAGGIO E TEMPO NON POTRÀ CHE IMPORSI CON EVIDENZA".

CORAJAUD " NELLA CARNE STESSA DEL PAESAGGIO SI IMPRIMONO E PERDONO TUTTE LE STIGMATE DEL PASSATO. IL PAESAGGIO È UNA MEMORIA E IO POSSO INTERROGARLA".

ANCHE ALCUNI PIANIFICATORI COMINCIANO AD OCCUPARSI DI QUESTE TRACCE PER FONDARE I PROPRI INTERVENTI, DOPO DUE SECOLI DURANTE I QUALI LA GESTIONE DEL TERRITORIO AVEVA CONOSCIUTO COME UNICA RICETTA LA TABULA RASA, VIEN DUNQUE TRACCIATA UNA CONCEZIONE CHE CONSIDERA IL TERRITORIO NON PIÙ COME UN CAMPO OPERATIVO PRESSOCHÉ ASTRATTO, MA COME IL RISULTATO DI UNA LUNGHISSIMA E LENTISSIMA STRATIFICAZIONE CHE OCCORRE CONOSCERE PER POTERE INTERVENIRE.

'CIÒ CHE QUALIFICHERÀ, CHE DARÀ IDENTITÀ AL PAESAGGIO, NONOSTANTE LA SUA VOGLIA DI CAMBIAMENTI , DIPENDERÀ DAL MODO IN CUI SI TERRÀ CONTO DEL PAESAGGIO E DEI SUI ICONEMI COME RIFERIMENTO, QUESTO SARÀ ANCORA PIÙ VALIDO QUANTO PIÙ SI BASERÀ SULLA CONOSCENZA DEL TERRITORIO E DALLA SUA STORIA.(EUGENIO TURRI)

ANCHE PER ALCUNI ARCHITETTI IL CONCETTO DI MODIFICAZIONE È IMPRESCINDIBILE DA QUELLO DI STRATIFICAZIONE STORICA DEL TERRITORIO.

PER ALVARO SIZA, IL PROCESSO DI MODIFICAZIONE DEL TERRITORIO INIZIA CON UN ATTO DI APPROPRIAZIONE, EVIDENZIATO METAFORICAMENTE, CON L'ATTO DI STENDERSI SOPRA UN LENZUOLO BIANCO. IL LENZUOLO POI SI DEFORMERÀ SEGUENDO LE PIEGHE DEL TERRENO, SI LOGORERÀ SOTTO L'USURA DEL TEMPO, FINO A DIVENTARE TRASPARENTE, OFFRENDO UN'IMMAGINE SUGGESTIVA DELL'INTERO PROCESSO DI MODIFICAZIONE: MODIFICARE È COSÌ RIVELARE LE PREESISTENZE, INTEGRARLE NEL NUOVO PIANO MA ANCHE METTERE IN EVIDENZA MURI, PIETRE E OGGETTI ABBANDONATI COME ALTRETTANTE VESTIGIA ARCHEOLOGICHE SECONDO SOTTILI OPERAZIONI DI STRANIAMENTO E RISCrittURA DEL PAESAGGIO.

ALVARO SIZA CI RICORDA COME PROGETTARE NEL TEMPO E NON CONTRO IL TEMPO, IMMERGENDOSI NEL TERRITORIO SENZA DISTRUGGERE NIENTE, MA SOLO AGGIUNGENDO E SOVRAPPONENDO PER RINNOVARLO PROFONDAMENTE, NELLA COSCIENZA AUTENTICA DI ESSERE IN SINTONIA E DUNQUE DI VOLER REALMENTE MIGLIORARE IL TERRITORIO. COME AFFERMA LO STESSO SIZA, ' SI TRATTA DI UNA RISPOSTA AD UN PROBLEMA CONCRETO, AD UNA SITUAZIONE IN TRASFORMAZIONE ALLA QUALE IO PARTECIPO SENZA FISSARE UN LINGUAGGIO ARCHITETTONICO, PERCHÉ È SEMPLICEMENTE UNA PARTECIPAZIONE AD UN MOVIMENTO DI TRASFORMAZIONE CHE HA IMPLICAZIONI MOLTO PIÙ VASTE... TUTTO SFUGGE UN PO'.'

IL LENZUOLO BIANCO DI SIZA, METAFORICAMENTE FA EMERGERE IN MODO NITIDO LE PREESISTENZE (ROCCE, ALBERI, POZZI, MURA) RENDENDO PIÙ DIRETTA L'INTERRELAZIONE CON LE NUOVE COSTRUZIONI CHE, CON TALI ELEMENTI DOVRANNO RELAZIONARSI NEL PROGETTO, INCROCIANDOSI E CREANDO COSÌ UN DISEGNO EFFICACE E COMPLESSO.

'IL LENZUOLO BIANCO, DI TESSITURA CONTINUA, SEMPLICE E PURA, POSATO SULLA SUPERFICIE ONDULATA DEL TERRENO, COMINCIA A RILEVARE GLI ACCIDENTI NASCOSTI. SI RIEMPIE DI RUGHE. SI AGITA. SI ROMPE. TORNA AD ESSERE

TRASPARENTE. SU TUTTA L'ESTENSIONE DEL TERRENO E, FUORI DI ESSO, IL DISEGNO SCIVOLA, SI AVVICINA, ASSORBE, SI MOLTIPLICA, SI RIPRODUCE, SI DEFORMA. O CHE LO STESSO DISEGNO SI DEPURA A POCO A POCO FINO A RAGGIUNGERE L'ASCIUTTEZZA DI UN ABBOZZO IN ATTESA DI RIFINTURE CHE NON DESIDERA, E TROVA PRECEDENTI DI FORMA, SENZA PER QUESTO AMARE NESSUN TIPO DI REVIVAL.'

ALVARO SIZA CERCA DI RECUPERARE E VALORIZZARE LE PERMANENZE STORICHE E I CARATTERI AMBIENTALI ANCORA ESISTENTI NEL CONTESTO, ANDANDO A COSTITUIRE, IN QUESTO MODO, UN IMPORTANTE CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DI QUESTA REGIONE E DELL'UMANITÀ CHE HA VISSUTO, E TUTT'ORA VIVE IN ESSA.

LA QUESTIONE DEL RAPPORTO TRA LUOGO E PROGETTO COSTITUISCE UNO DEI TEMI ALLA BASE DELLA RICERCA SIZIANA. È CURIOSO OSSERVARE COME IN CERTE RIFLESSIONI POETICHE L'ARCHITETTO SEMBRA VOLER ANDARE AL DI LÀ DELLA SOGLIA DI TALE RELAZIONE, GIUNGENDO AD ASSERTIRE CHE È IL LUOGO A RIVELARE IL PROGETTO. IN UNA POESIA SCRITTA NELL'APRILE 1986 (*'VORREI COSTRUIRE NEL DESERTO DEL SAHARA'*) EGLI AFFERMA CHE TALE CONNESSIONE NON È TRADUCIBILE SOLO IN TERMINI FISICI, GEOGRAFICI, MA ANCHE STORICI O, SE RIVOLTA AL SINGOLO SOGGETTO, ALLA CAPACITÀ RAMMEMORATIVA, AL PERSONALE RICORDO, ALLA FANTASIA DELL'INDIVIDUO.

ERA INNANZI TUTTO UNA SCELTA POETICA (LENZUOLO BIANCO): LA SCELTA DI FARE APPELLO A UN LINGUAGGIO CHE NON FOSSE NE ASTRATTO NÉ MIMETICO BENSÌ CARATTERIZZATO DA UNA SAPIENTE IBRIDAZIONE TRA IL NUOVO E L'ESISTENTE, UN LINGUAGGIO CHE RENDESSE EVIDENTE AGLI OCCHI DELL'OSSERVATORE IL FATTO CHE IL LUOGO AVEVA SUBITO UN PROCESSO DI MODIFICAZIONE.

ANCHE SECONDO GREGOTTI LA RIPRESA DELL' AVANGUARDIA, SINGOLARMENTE INTERPRETATA COME 'SPOSTAMENTO DEL PUNTO DI VISTA', NON PRESUPPONE NECESSARIAMENTE IL RIFIUTO DELL' EREDITÀ CULTURALE: CONSENTE, ANZI, UNA RILETTURA DEL MODERNO PER RIFLETTERNE I FONDAMENTI REMOTI E ANCORARNE LE POTENZIALITÀ ESPRESSIVE ALLE MOLTEPLICI VALENZE APERTE DALLA 'TRADIZIONE DEL NUOVO'. NE DERIVA LA CONCEZIONE DELLA STORIA COME 'MATERIALE' DI UNA DISCIPLINA CHE GREGOTTI CONSIDERA, NON IN QUANTO SISTEMA DI NOZIONI, MA IN QUANTO 'DIMENSIONE DEL SUO FORMARSI E PROGRESSIVO RITROVAMENTO DELLA SUA ORIGINALE ESSENZA'. L'ARCHITETTURA STESSA È UNA 'MATERIA STORICA' PER IL PROGETTISTA, NELLA DUPLICE ACCEZIONE DI MONUMENTO ' CHE INTERVIENE NEL GIUDIZIO SUL SIGNIFICATO DELLA COSA ARCHITETTONICA' E DI DOCUMENTO CHE ' HA ASSUNTO NEL SUO PRODURSI IL COMPITO DI TESTIMONIARE L'AVVENIMENTO' ANCHE



PER ALTRI AMBITI DISCIPLINARI. GLI STRATI DELLA STORIA APPAIONO TUTTI SCRITTI, SEDIMENTATI E COMPRESI ' NELLA FORMA IN CUI IL CONTESTO APPARE AL MOMENTO DELL' AZIONE PROGETTUALE, CHE OGNI VOLTA LI RICONDUCE ALLA PROPRIA ATTUALITÀ, INDIPENDENTEMENTE DALLE DIMENSIONI DELL' INTERVENTO' .

LA MODERNITÀ PROCEDE A UNA ' RADICALE REVISIONE DEL TEMPO STORICO', IN CUI ' I FENOMENI SI APPIATTISCONO IN UN CONCRETO FORMALE DENTRO CUI SI DEVE OPERARE PER SCAVO, ANNIDANDOSI SINO A FORARE LO SPESSO STRATO DELLE COSE E DEGLI EVENTI VERSO UNA NUOVA CONDIZIONE DI CONOSCENZA' .

SE LA GEOGRAFIA È IL MODO DI DESCRIVERE IL SOLIDIFICARSI E SOVRAPPORSI DEI SEGNI DELLA STORIA IN UNA FORMA, IL PROGETTO DI ARCHITETTURA HA IL COMPITO DI RILEVARE, ATTRAVERSO LA TRASFORMAZIONE DELLA FORMA, L'ESSENZA DEL CONTESTO GEOGRAFICO AMBIENTALE.

VI SONO TRE DIVERSI LIVELLI DI STORICITÀ CHE CONFLUISCONO NEL PROGETTO: IL PRIMO È QUELLO PROVENIENTE DALLA TRADIZIONE TEORICA, STILISTICA E DI MESTIERE DELLA DISCIPLINA E CHE AFFRONTA IN DIVERSI MODI, I TEMI DELLA RAPPRESENTAZIONE E DELL'ESPRESSIONE, DELLA NARRAZIONE E DELLA DESCRIZIONE AI FINI DI COSTRUIRE UN NUOVO PRESENTE; IL SECONDO È QUELLO DELLA STORICITÀ DEL SITO IN CUI SI COLLOCA LA NUOVA ARCHITETTURA DELLE CONDIZIONI SOCIALI, AMMINISTRATIVE, CULTURALI, DI ESIGENZE E DI COMPORTAMENTI AD ESSA CONNESSI, COME MATERIALI DEL PROGETTO O COME LORO CONTENUTO; IL TERZO È IL LIVELLO DELLA MEMORIA DEL SOGGETTO, DELLA SUA FILOGENESI, DELLA NATURA, DELL' ACCUMULO DELLE MEMORIE PERSONALI CHE SI COSTITUISCONO COME UNA GRIGLIA INTERPRETATIVA NEI CONFRONTI DEL MONDO.

IL PROGETTO È DIALOGO CON LE CONDIZIONI, CON IL SITO, CON LA LORO STORIA ATTRAVERSO IL SOGGETTO E LE SUE MEMORIE. IL PROGETTO È MODIFICAZIONE, INSTAURAZIONE, DIFFERENZA, COSTRUZIONE DI UNA NUOVA COSA DENTRO IL FLUSSO STORICO.

QUINDI È NECESSARIO RILEVARNE CONTINUAMENTE, PER MEZZO DELL' ARCHITETTURA, IL FONDAMENTO INSEDIATIVO, LA TOPOGRAFIA STORICA, METTERSI IN RELAZIONE CON LA SUA STRATIGRAFIA, CON I PROCESSI DI TRASFORMAZIONE DELLA SUA MEMORIA E

CON LE SUE RAGIONI, CON LE OPPORTUNITÀ E COMPATIBILITÀ CHE ESSO OFFRE DI FRONTE A NUOVE CONDIZIONI E NECESSITÀ: TUTTO QUESTO ATTRAVERSO TRACCE E INDIZI DEL SIGNIFICATO STORICO E MORFOLOGICO POLIVALENTE.

LA NOZIONE DI APPARTENENZA ARTICOLA L'INTERESSE PER LA STORIA DELLA DISCIPLINA NELLA SUA CONTINUITÀ, L'IDEA DI LUOGO, DI MATERIALE COME FONDAMENTO DEL PROGETTO, DI RELAZIONI ESISTENTI PER LE QUALI IL PROCESSO DI PROGETTAZIONE È IN PRIMO PIANO, PROCESSO DI MODIFICAZIONE.

LA MODIFICAZIONE È IL CAMBIAMENTO DI SENSO CHE ASSUME LA STESSA CAMPAGNA, QUANDO SI AGISCE SULLA GRANDE SCALA: PER OGGETTI DISCRETI, PER SPOSTAMENTI MINIMI SPECIFICI, PIUTTOSTO CHE LE LEGGI DI UN' UTOPIA TOTALIZZANTE CHE PRETENDE DI FARE DI OGNI GESTO UN MODELLO.

DEVE ESSERE LA MODIFICAZIONE CHE TRASFORMA IL LUOGO IN COSA DELL' ARCHITETTURA, CHE FONDA L'ATTO ORIGINARIO E D'INSIEME SIMBOLICO DI PRENDERE CONTATTO CON IL SUOLO, CON L'AMBIENTE FISICO, CON L'IDEA DI NATURA COME INSIEME DELLE COSE MATERIALI PRESENTI, ATTRAVERSO LA COSTITUZIONE DEL PRINCIPIO INSEDIATIVO. ESSA RIVELA LA COSCIENZA DI ESSERE PARTE DI UN INSIEME PREESISTENTE, LA TRASFORMAZIONE INTRODOLTA IN TUTTO IL SISTEMA, DAL CAMBIAMENTO DI UNA DELLE SUE PARTI

GREGOTTI ' *IMPORTANTE È LA RICERCA DI LUOGHI CON FORTE CARATTERE SIMBOLICO* '

## 2.2 LA SCELTA DEI SEGNI E LA TRAMUTAZIONE IN SIMBOLI

IL PAESAGGIO È UNA SERIE DI ELEMENTI

'IL PAESAGGIO È IL RISULTATO DI UNA SERIE DI ELEMENTI, CHE DEFINISCE ICONEMI, DELLE UNITÀ ELEMENTARI DI PERCEZIONE, DEI SEGNI ALL'INTERNO DI UN INSIEME DI SEGNI CHE SPIEGA IL TUTTO), ORGANIZZATI IN BASE ALLA STORIA DEL TERRITORIO. QUESTA DISTRIBUZIONE DI SEGNI DÀ TONO AL PAESAGGIO E LO RACCONTANO. IL PAESAGGIO PUÒ E DEVE MUTARE A SECONDA DI CHI LO ABITA, MA DEVE ESSERE SEMPRE PRESENTE COME DATO IMPRESCINDIBILE DI OGNI AGIRE

TERRITORIALE, EVITANDO DI SALTARE I RACCORDI STORICI DEI PAESAGGI EREDITATI, CIÒ PROVOCHEREBBE PAESAGGI ILLEGGIBILI E DISORDINATI.

L'ICONEMA DEVE EMERGERE NEL PAESAGGIO COME EMERGONO FIUMI, COLLINE, BORCHI NEL PAESAGGIO RUALE, ASSUMENDO LA FUNZIONE DI ELEMENTI PRIMARI DEL TERRITORIO PER DARE LA POSSIBILITÀ A CHI LI GUARDA, LI VIVE, DI POTERLI CAPIRE E COMPRENDERE COSÌ IL TERRITORIO. KEVIN LYNC ' *PRESENZE SIMBOLICHE NELLA CITTÀ LA RENDONO PIÙ VIVIBILE E RICCA DI VALORE ANTROPICO*' EUGENIO TURRI

GLI UOMINI RECITANO IN UN PAESAGGIO E POI SCOMPAIONO, E CON ESSI SCOMPARE L'INTERA GENERAZIONE, RESTERANNO NEL PAESAGGIO GLI ECHI, SEMPRE PIÙ DEBOLI DELLA MEMORIA. IL PAESAGGIO È UN PALINSESTO DI MEMORIE, ESSE SONO PARTI VIVE DELLA SCENOGRAFIA PAESISTICA CHE VARRÀ ANCHE PER LE GENERAZIONI FUTURE. PER RICORDARE QUESTE MEMORIE VENGONO PRODOTTI DEI SIMBOLI, MONUMENTI, TOMBE, OPPURE GLI STESSI PERSONAGGI VISSUTI, HANNO, NELLA LORO VITA CREATO QUALCOSA DI SIGNIFICATIVO PER CUI È GIÀ ESSO STESSO UN SIMBOLO, BASTI PENSARE ALLE OPERE DI BRUNELLESCHI O DI PALLADIO...

IL PROGETTO È DIALOGO CON LE CONDIZIONI, CON IL SITO, CON LA LORO STORIA ATTRAVERSO IL SOGGETTO E LE SUE MEMORIE. IL PROGETTO È MODIFICAZIONE, INSTAURAZIONE, DIFFERENZA, COSTRUZIONE DI UNA NUOVA COSA DENTRO IL FLUSSO STORICO.

*OGNI PAESAGGIO SI PRESENTA COME UN IMMENSO DISORDINE, STA A NOI COGLIERE I DIVERSI SEGNI E SIMBOLI CHE ORDINO ANCHE GLI ALTRI E CHE RICONCILINO IL TEMPO (STORIA) CON LO SPAZIO E I LUOGHI'*

IL PAESAGGIO È QUINDI UNA SCENOGRAFIA SU CUI SI INTRECCIANO VICENDE GEOLOGICHE E VICENDE STORICHE INNESTATE LE UNE SULLE ALTRE.' LEVI STRAUSS

CORBOZ CI FA RIFLETTERE SULLA NECESSITÀ DI TENER CONTO DEI SEGNI DEL TERRITORIO, E ALLO STESSO TEMPO DELLA DIFFICOLTÀ DI QUESTA OPERAZIONE, INFATTI, ESSENDO IL LUOGO IL RISULTATO DI UNA CONDENSAZIONE DI TRACCE, COMPRENDERLE SIGNIFICA DARSÌ L'OPPORTUNITÀ DI UN INTERVENTO PIÙ

INTELLIGENTE, MA LA MAGGIOR PARTE DEGLI STRATI SONO ASSAI SOTTILI E AL TEMPO STESSO LARGAMENTE LACUNOSI. SPESSO NON CI SI PREOCCUPA DI AGGIUNGERE MA DI CANCELLARE!

IL TERRITORIO SOVRACCARICO COM'È DI LETTURE PASSATE ASSOMIGLIA PIUTTOSTO AD UN PALINSESTO. PER INSEDIARVI NUOVE STRUTTURE, PER SFRUTTARE PIÙ RAZIONALMENTE CERTE TERRE, È SPESSO INDISPENSABILE MODIFICARNE LA SOSTANZA IN MODO IRREVERSIBILE. MA IL TERRITORIO NON È UN CONTENITORE A PERDERE, NE' UN PRODOTTO DI CONSUMO CHE SI POSSA SOSTITUIRE. CIASCUN TERRITORIO È UNICO, PER CUI È NECESSARIO 'RICICLARE', GRATTARE UNA VOLTA DI PIÙ IL VECCHIO TESTO CHE GLI UOMINI HANNO SCRITTO SULL'INSOSTITUIBILE MATERIALE DEL SUOLO, PER DEPORVENE UNO NUOVO, CHE RISPONDA ALLE ESIGENZE D'OGGI, PRIMA DI ESSERE A SUA VOLTA ABROGATO.

(CORBOZ)

PERCHÉ L'ENTITÀ DEL TERRITORIO SIA PERCEPITA COME TALE È IMPORTANTE CHE LE PROPRIETÀ AD ESSO RICONOSCIUTE SIANO AMMESSE DAGLI INTERESSATI. IL DINAMISMO DEI FENOMENI DI FORMAZIONE E DI PRODUZIONE PROSEGUE NELL'IDEA DI UN PERFEZIONAMENTO CONTINUO DEI RISULTATI IN CUI TUTTO È CORRELATO: INDIVIDUAZIONE PIÙ EFFICIENTE DELLE POTENZIALITÀ, RIPARTIZIONE PIÙ COERENTE DEI BENI E DEI SERVIZI, GESTIONE PIÙ ADEGUATA, INNOVAZIONE DELLE ISTITUZIONI. DI CONSEGUENZA IL TERRITORIO È UN PROGETTO.'

SECONDO CORBOZ QUINDI IL TERRITORIO RACCHIUDE MOLTE TRACCE NASCOSTE O MENO, STA AL PROGETTISTA INDICARE QUALI DI ESSE FARE INTERAGIRE NEL PROGETTO FACENDOLE TRA LORO COESISTERE, IN QUESTO MODO QUESTE SCELTE CREERANNO IL PROGETTO MA AL TEMPO STESSO IL TERRITORIO.

## 2.3 PASSEGGIARE TRA I SIMBOLI DEL PROGETTO E VIVERE IL RACCONTO

ESISTONO DIVERSI TIPI DI PASSEGGIATA, UNA IMPORTANTE È LA PASSEGGIATA CURIOSA, TRA LE MEMORIE PIÙ VARIE, TRA I 'CIMITERI DI SEGNI' E DI OGGETTI CHE RICHIAMANO IL PASSATO, LA PASSEGGIATA PUÒ ESSERE UN MODO PER RISCOPRIRE

IL TERRITORIO, PER DARGLI IL VALORE DI PAESAGGIO, È UNA PASSEGGIATA NEL TEMPO OLTRE CHE NELLO SPAZIO.( E. TURRI)

PER UNIFICARE IL CONCETTO DI PAESAGGIO, OGGI SVILITO E DIFFERENTE PER GEOGRAFI, STORICI, URBANISTI... È NECESSARIO TORNARE ALL' ESAME DELLE PRIME MANIFESTAZIONI DI PAESAGGIO E CIOÈ QUELLO RAPPRESENTANTO. I GEOGRAFI SONO RESTII PER QUANTO RIGUARDA QUESTA VIA DI STUDIO, ESSENDO LORO PORTATI A STUDI DEL TERRITORIO IN SITU, MA L'IMPOSSIBILITÀ DI RIDURRE TUTTO A FATTORI PURAMENTE SCIENTIFICI E OGGETTIVI DIMOSTRA QUESTA COME LA VIA STUDIO PIÙ CONSONA. GEARGE SANTAYANA *'CI SONO FILOSOFI CHE SE LA PRENDONO CON LE IMMAGINI PERCHÉ NON SONO LE COSE E CON LE PAROLE PERCHÉ NON SONO I SENTIMENTI. LE PAROLE E LE IMMAGINI SONO COME CONCHIGLIE, CHE SONO PARTE INTEGRANTE DELLA NATURA, NON MENO DI CIÒ CHE RACCHIUDONO, MA COLPISCONO DI PIÙ L'OCCHIO E SONO PIÙ FACILI DA OSSERVARE..'*

LA NECESSITÀ DI AVERE SIMBOLI E RAPPRESENTAZIONI NEL TERRITORIO CI PERMETTE DI LEGGERLO E COMPRENDERLO, QUASI FOSSE UN LIBRO APERTO CHE CI SVELA I RACCONTI DEL SUO PASSATO.

#### **2.4 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE TRACCE STORICHE PER CAPIRE IL PAESAGGIO: IMPORTANZA DEI MUSEI TERRITORIALI.**

LA CONVENZIONE EUROPEA, NEL SOTTOLINEARE LA VALENZA IDENTITARIA DEL PAESAGGIO ED IL SUO LEGAME INSCINDIBILE CON LE CULTURE LOCALI E CON LA PERCEZIONE DELLE POPOLAZIONI, INDICA TRA LE CATEGORIE DI INTERVENTO PRATICABILI, LA "SALVAGUARDIA DEI PAESAGGI", DEFINITA COME "CONSERVAZIONE E MANTENIMENTO DEGLI ASPETTI SIGNIFICATIVI O CARATTERISTICI DI UN PAESAGGIO, GIUSTIFICATI DAL SUO VALORE PATRIMONIALE DERIVANTE DALLA SUA CONFIGURAZIONE NATURALE E/O DALL'INTERVENTO UMANO" E INDIVIDUA ALL'INTERNO DELLE AZIONI FORTEMENTE LUNGIMIRANTI PREVISTE DALLE PIANIFICAZIONE, IL "RESTAURO DI PAESAGGI".

DA QUESTE DEFINIZIONI CONDIVISE A LIVELLO EUROPEO, È POSSIBILE DEDURRE L'ATTRIBUZIONE DI VALORE AI PAESAGGI STORICI, INTESI COME CONTENITORI DI MEMORIA PER LE POPOLAZIONI E COME PALINSESTI, PREZIOSI DOCUMENTI CHE TESTIMONIANO AL LETTORE LE TRASFORMAZIONI TUMULTUOSE O PACIFICHE, INTERCORSE A BREVE E A LUNGO TERMINE.

CHI PUÒ FARSI CARICO DI QUESTO COMPITO, SECONDO E. TURRI, SONO ORGANISMI IN CUI SIA PRESENTE LA VOCE DELLA CULTURA E DELLE TRADIZIONI LOCALI ( PICCOLI MUSEI, VOLONTARI, CENTRI DI STUDIO, APPASSIONATI), COME UN ESERCITO SONO GLI UNICI POSSIBILI GUARDIANI DELLE MEMORIE E DEI VALORI LOCALI. L'IMPORTANZA DELL'EDUCAZIONE A VEDERE'È UN' IMPORTANTE ARMA PER CAPIRE IL TERRITORIO ATTRAVERSO VALORI SIMBOLICI. AD OCCUPARSI DEL PAESAGGIO DOVREBBERO ESSERE QUESTE PERSONE CHE HANNO A CUORE IL TERRITORIO AL DI LÀ DI OGNI INTERESSE DI ALTRO GENERE.

## CAP 3 \_ TEMI PER IL PROGETTO

### 3.1 LINEA CADORNA: UN'OPERA DIFENSIVA MAI UTILIZZATA

#### 3.1.1 CENNI STORICI

IL PROGETTO NATO DAGLI STUDI DI UNA CATENA DI FORTEZZE CHE PROTEGGESE IL CONFINE ITALO-ELVETICO HA ORIGINE NEL 1862, SUBITO DOPO LA CREAZIONE DEL REGNO D'ITALIA, QUANDO LA COMMISSIONE DI DIFESA DELLO STATO SUGGERÌ LA COSTRUZIONE DI UNA SERIE DI FORTINI MUNITI DI BATTERIE DI CANNONI PER CONTRASTARE EVENTUALI INVASIONI OFFENSIVE PROVENIENTI DAL CONFINE SVIZZERO. NELLO STESSO ANNO, A CAUSA DEL CATTIVO STATO IN CUI VERSAVANO LE FINANZE DELLO STATO NOVIZIO, SI DECISE DI STUDIARE UN PIANO DI DIFESA RIDOTTO, IL QUALE NON COMPRENDEVA PIÙ LA COSTRUZIONE DELLE NUOVE FORTIFICAZIONI, LE QUALI RESTARONO SULLA CARTA. NEL 1871 IL PROGETTO VENNE INSERITO NUOVAMENTE NEL PROGRAMMA DI DIFESA E RIFIUTATO PER L'ULTIMA VOLTA NEL 1882, CONSIDERANDO POCO PROBABILE UNA VIOLAZIONE AUSTRIACA DEL TERRITORIO SVIZZERO E POCO REALE, NONCHÉ DI FACILI PREVISIONI DEGLI EVENTUALI ATTACCHI DALLA GERMANIA. NONOSTANTE QUESTE CONSIDERAZIONI I PROGETTI FURONO RIPRESI E ACCANTONATI CONTINUAMENTE FINO AL GENNAIO 1911, QUANDO L'UFFICIO DI DIFESA SI CONVINSE NEL CREARE QUEST'OPERA, IL CUI COMPITO ERA QUELLO DI TENERE SOTTO TIRO TUTTA LA LINEA DEL CONFINE NORD-OCCIDENTALE. ALL'INIZIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE LA GERMANIA INVADÈ IL BELGIO NEUTRALE PER AGGIRARE LE POSTAZIONI FRANCESI. NEL SETTEMBRE 1915 L'ITALIA TEMETTE UN'INVASIONE TEDESCA DALLA SVIZZERA.

IL CAPO DI STATO MAGGIORE, LUIGI CADORNA RIPRENDE IL VECCHIO PROGETTO DEL 1882 E, CON OPPORTUNE MODIFICHE, ORDINA DI ALLESTIRE UNA COMPLESSA LINEA DIFENSIVA DAL CONFINE SVIZZERO CON UNA RETE DI STRADE, TRINCEE, FORTIFICAZIONI CHE COPRIRANNO 72 CHILOMETRI.

I LAVORI FURONO INIZIATI NEL 1916 E POCHE MESI DOPO L'ITALIA DICHIARÒ GUERRA ALLA GERMANIA RENDENDO IMPELLENTE L'UTILIZZO DELLA LINEA DIFENSIVA. A CAUSA DELLA SCARSA DISPONIBILITÀ DELLE FORZE ARMATE IN QUESTA ZONA, GLI SBARRAMENTI FURONO COSTRUITI LUNGO UNA LINEA PIÙ ARRETRATA RISPETTO ALLA LINEA DI CONFINE E CON GIOCHI DI INCUNEAMENTO LUNGO I DORSALI SOVRASTANTI LE VALLI. QUESTO RENDEVA IL DISEGNO DELLE FORTIFICAZIONI PIÙ DUTTILE IN QUANTO SEGUIVA MEGLIO L'OROGRAFIA DEL TERRENO.

NELLA CONCEZIONE MILITARE DELL'EPOCA SI FACEVA ANCORA PIÙ AFFIDAMENTO SULLA FORZA FISICA DELLE MASSE UMANE CHE SUI MEZZI TECNOLOGICI, PERCIÒ PARTICOLARE ATTENZIONE VENNE DEDICATA ALLA COSTRUZIONE DELLE TRINCEE, NELLE QUALI DOVEVANO COMBATTERE I SOLDATI IN PRIMA LINEA: LA TRINCEA ERA IN

CALCESTRUZZO E PIETRA, CORREDATA DA PIATTAFORME SU CUI SALIRE PER SPARARE E DA NICCHIE PICCOLE E GRANDI PER LA DOTAZIONE DI MUNIZIONI E GENERI DI CONFORTO. I TRINCEMENTI ERANO SUSSEGUENTI CON SVILUPPO A LINEE SPEZZATE, SPESSO CON ANGOLI ACUTI CHE GARANTIVANO MAGGIORE PROTEZIONE DALLO SCOPPIO DELLE GRANATE. OGNI TRINCEA ERA FORNITA DI LATRINE E , DOVE POSSIBILE, DI FONTANELLE DI ACQUA POTABILE.

A INTERVALLI REGOLARI SI TROVAVANO NICCHIE A CAMPANA PER IL RICOVERO DELLE SENTINELLE IN CASO DI MALTEMPO. NUMEROSI TRATTI IN GALLERIA CHIAMATI "RIDOTTE" OFFRIVANO SICUREZZA IN CASO DI BOMBARDAMENTO. A BREVE DISTANZA LE UNE DALLE ALTRE, DELLE SCALETTE PERMETTEVANO RAPIDA USCITA IN CASO DI CONTRATTACCO. LUNGO LE TRINCEE A INTERVALLI REGOLARI SI TROVANO POSTAZIONI SOTTERRANEE PER ARMI AUTOMATICHE COME LE MITRAGLIATRICI. LE TRINCEE SERVIVANO DA PROTEZIONE ALLE BATTERIE DI CANNONI CHE POTEVANO ESSERE SEMPLICEMENTE ALL'APERTO, IN POSIZIONE ELEVATA SEMINASCOSTI DA UN SEMPLICE MURO DI PROTEZIONE, OPPURE IN CAVERNA SOTTO LA CRESTA DEI MONTI, BENE CAMUFFATE DALLE ROCCE CIRCOSTANTI. POI VI ERANO OSSERVATORI, MAGAZZINI, CASERME, COMANDI E ANCORA STRADE E SENTIERI PER RAGGIUNGERE LE TRINCEE: UN'OPERA IMMENSA CHE PREVEDEVA 88 APPOSTAMENTI PER BATTERIE DI CANNONI 11 DEI QUALI IN CAVERNA, 2.500 METRI QUADRATI DI BARACCAMENTI, 296 CHILOMETRI DI CAMIONABILI, 398 CHILOMETRI DI MULATTIERE. QUESTO ENORME LAVORO FU COMPIUTO DA 20.000 OPERAI E COSTÒ UNA CIFRA PARAGONABILE A 150 MILIONI DI EURO ATTUALI.

DURANTE LA COSTRUZIONE DEL SISTEMA DI FORTIFICAZIONI, I FONDI PER TALI OPERAZIONI COMINCIARONO A SCARSEGGIARE, TRASFORMANDO COSÌ LE OPERE: DA MANUFATTI DI INCREDIBILE ATTENZIONE ARTISTICA E COSTRUTTIVA PER IL DETTAGLIO, A REALIZZAZIONI ROZZE, MUTILE, SPESSO NON FINITE. LA LINEA FU CONTINUAMENTE SORVEGLIATA PER UN PO' DI TEMPO DALL'OFAN (COMANDO DI OCCUPAZIONE AVANZATA FRONTIERA NORD) FINO A CHE A METÀ DEL 1917 LE ARTIGLIERIE VENNERO RITIRATE DALLE POSTAZIONI E I REPARTI DI MILIZIA TERRITORIALE FURONO SPEDITI D'URGENZA AL FRONTE VENETO. IL 10 GENNAIO 1919 L'OFAN ERA SCIOLTO E IL SISTEMA DI FORTIFICAZIONI LOMBARDE COMPLETAMENTE ABBANDONATO.

### **3.1.2 L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E RECLUTAMENTO DELLA MANODOPERA**

I CANTIERI ERANO STRUTTURATI SECONDO CRITERI DI AUTONOMIA ED AUTOSUFFICIENZA. LE REQUISIZIONI DI ATTIVITÀ ARTIGIANALI ESISTENTI SUL TERRITORIO CONSENTIVANO DI SOPPERIRE A PARTICOLARI NECESSITÀ COSTRUTTIVE.



LE RESTRIZIONI FINANZIARIE INDUSSERO AD UN UTILIZZO OCULATO DELLE RISORSE CHE VENNERO REPERITE NEI TERRITORI CIRCOSTANTI.

SI APRIRONO CAVE DI SABBIA NEI RESIDUI MORENICI SULLE MONTAGNE; SI RECUPERÒ LA GHIAIA SCAVANDO NEGLI ALVEI DI FIUMI E TORRENTI; SI PRODUSSE CALCE RIMETTENDO IN FUNZIONE VECCHIE FORNACI. ESPERTI SCALPELLINI SEPPERO RICAVARE PIETREME, LAVORANDO NUMEROSI MASSI DISSEMINATI NEI BOSCHI; SQUADRE DI BOSCAIOLI FURONO IMPEGNATE NEL TAGLI DEGLI ALBERI PER OTTENERE LEGNAME DA OPERA. SI ADOTTARONO INGEGNOSI SISTEMI DI CANALIZZAZIONE DELLE ACQUE, SIA SORGIVE SIA METEORICHE, PER GARANTIRE UN ADEGUATO RIFORNIMENTO IDRICO NECESSARIO NON SOLO PER IL PERSONALE ADDETTO AI LAVORI, MA ANCHE IN VISTA DI UNA POSSIBILE FUTURA FREQUENTAZIONE MILITARE.

RECLUTARE MANODOPERA IN TUTTE LE REGIONI ITALIANE ERA COMPITO AFFIDATO AI COMUNI.

I PREREQUISITI PER POTER ESSERE ARRUOLATI CONSISTEVANO NEL POSSEDERE LA CITTADINANZA ITALIANA, IL PASSAPORTO PER L'INTERNO E I CERTIFICATI SANITARI E NELL' AVERE UN ETÀ COMPRESA TRA I 17 E I 60 ANNI.

IL CONTRATTO MILITARE GARANTIVA L'ALLOGGIO GRATUITO, IL VITTO UGUALE A QUELLO DELLE TRUPPE, L'ASSISTENZA SANITARIA GRATUITA, L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI, UN SALARIO STABILITO IN RELAZIONE ALLA DURATA DEL LAVORO DA COMPIERE, ALLE CONDIZIONI DI PERICOLO, ALLA PROFESSIONALITÀ E AL RENDIMENTO INDIVIDUALE. IL SALARIO MINIMO ERA FISSATO IN CENTESIMI, DA 10 A 20 L'ORA PER DONNE E RAGAZZI; DA 30 A 40 L'ORA PER STERRATORI, MANOVALI E BRACCianti; DA 40 A 50 PER MURATORI, CARPENTIERI, FALEGNAMI, FABBRI E MINATORI; DA 60 A UNA LIRA AI CAPISQUADRA. L'ORARIO DI LAVORO PREVEDEVA DA 6 A 12 ORE GIORNALIERE O NOTTURNE PER TUTTI I GIORNI DELLA SETTIMANA.

### **3.1.3 IL COMPLESSO FORTIFICATO DEL MONTE ORSA**

IL MONTE ORSA VIENE CONSIDERATA UNA DELLE PIÙ BELLE CIME DELLA PROVINCIA; LA CRESTA ROCCIOSA A PICCO SUL BOSCO SOTTOSTANTE CHE DALLA CIMA DELL'ORSA AL PRAVELLO È TUTTA PERCORSA DA UN DEDALO DI TRINCEE E SENTIERI CHE UNISCONO TRA LORO LE POSTAZIONI PER CANNONI, NIDI DI MITRAGLIATRICI, NICCHIE PER FUCILIERI, GROTTI E ANFRATTI NATURALI.

LA BELLEZZA DEL PAESAGGIO CHE AVANZA LUNGO TUTTO IL CRINALE LASCIA SENZA FIATO: LA VALCERESIO, IL LAGO DI LUGANO E L'INFINITO SPIEGARSI DELLE ALPI SVIZZERE.

LE FORTIFICAZIONI DELLA LINEA CADORNA DELINEANO UN IMMAGINARIO TRIANGOLO CHE CONGIUNGE I DUE CRINALI CULMINANTI SUL MONTE PRAVELLO. SULLA CRESTA

CALCAREA A VEGETAZIONE RADA, SONO PRESENTI I RESTI DI DIVERSE POSTAZIONI DI GUARDIA E MITRAGLIERE CHE SORVEGLIANO LA VALLATA DI MERIDE. IL SENTIERO SERPEGGIA SUL CRINALE SEGUENDO LA LUNGA LINEA DI FORTIFICAZIONI IN TRINCEA CHE SI AFFACCIANO SULLO STRAPIOMBO SINO AL MONTE PRAVELLO. L'OPERA DELL'UOMO HA SAPUTO SFRUTTARE LE CARATTERISTICHE DELLA ROCCIA DISPOSTA IN GRANDI BLOCCHI NATURALI PER AVERE UNA COPERTURA ALLE SPALLE, MENTRE DAVANTI HA INTEGRATO SPERONI DI ROCCIA CON OPERE IN MURATURA IN MODO DA FORMARE UN UNICO BALUARDO CHE DAL BASSO SI MIMETIZZA BENE CON IL PAESAGGIO CIRCOSTANTE, SEGUENDO L'ANDAMENTO MORFOLOGICO DELLA VETTA. I TRATTI DI PARAPETTO SONO FORNITI DI FERITOIE ORIENTATE A SORVEGLIARE IL GOLFO DI PORTO CERESIO, COSTRUENDO IL FRONTE DEL CRINALE RITMATO DA UN ALTERNARSI DI MURI PER FUCILIERE E TRATTI DI ALTI SPUNTONI DI ROCCIA. IL COMPLESSO FORTIFICATO PERMETTE DI RISCOPRIRE IL TERRITORIO CIRCOSTANTE, DALLE PROFONDITÀ DELLE GROTTI NATURALI, AI PASSAGGI DELLE TRINCEE CHE SI INCUNEANO TORTUOSI NELLE ROCCE IN SUPERFICIE ...

### **3.1.3 LE MUTAZIONI DELL'USO DEL SUOLO NEL CORSO DEGLI ANNI**

LA CIVILTÀ RURALE DELLA VALCERESIO ERA CARATTERIZZATA DA UN'AGRICOLTURA DI BASSA PRODUTTIVITÀ, INFATTI QUASI TUTTO IL RACCOLTO ERA DESTINATO ALLA SUSSISTENZA, OVVERO ALLA SOPRAVVIVENZA DELLE FAMIGLIE CONTADINE. SOLTANTO UNA PICCOLA QUANTITÀ DI RACCOLTI VENIVA VENDUTA AI MERCATI O SCAMBIATA CON ALTRE MERCI, MA RARAMENTE ESPORTATA.

LE PRIME COLTIVAZIONI PRESENTI NEL TERRITORIO ERANO QUELLE DI CEREALI, STORICAMENTE FRA LE PRIME COLTIVATE DALL'UOMO. LA SUA DIFFUSIONE VIENE GIUSTIFICATA DALLA FACILITÀ DI COLTIVAZIONE NONOSTANTE LE CONDIZIONI AMBIENTALI SPESSO PROIBITIVE PER TANTE ALTRE COLTURE E PERCHÉ HANNO SEMPRE RAPPRESENTATO E LO SONO ANCORA OGGI, GLI ALIMENTI BASE DELLA DIETA DELL'UOMO.

NEI PRIMI ANNI '20 NESSUNA FAMIGLIA CONTADINA POTEVA PERMETTERSI DI POSSEDERE TERRENI LORO, QUESTI ERANO DI FATTO AMMINISTRATI DA PROPRIETARI TERRIERI AI QUALI SPETTAVA IL 50% DELLA PRODUZIONE, QUESTA SITUAZIONE OBBLIGÒ LE FAMIGLIE A ADOPERARSI IN NUOVE COLTURE CHE GLI PERMETTESSERO DI INCREMENTARE ANCHE SE NON DI MOLTO IL LORO PROFITTO. ERANO SORTE NEL TERRITORIO CIRCOSTANTE LE PRIME INDUSTRIE TESSILI, ED ESSENDOCI COSTANTE BISOGNO DI MATERIA PRIMA DI QUALITÀ, NACQUERO LE PRIME COLTIVAZIONI DI GELSO PER L'ALLEVAMENTO DEL BACO DA SETA PRODUTTORE DELL'OMONIMO TESSUTO.

CON LA FINE DELLA GUERRA E L'ESPANSIONE DELLE RETI FERROVIARIE, LA SETA COMINCIÒ AD ESSERE IMPORTATA E LE COLTURE DI GELSO PERSERO GRAN PARTE DELLA LORO IMPORTANZA, IN GRAN PARTE DEL NORD ITALIA, SOPRATTUTTO IN PIANURA, SONO ANCORA VISIBILI FILARI DI GELSI A TESTIMONIANZA DELLA DIFFUSIONE CHE QUEST'INDUSTRIA EBBE SUL TERRITORIO. NEL PERIODO DELLA GUERRA PARTIGIANA SI DIFFUSE IL FENOMENO DEL CONTRABBANDO DOVUTO ALLE DIFFICOLTÀ DI APPROVVIGIONAMENTO. VENIVA COLTIVATO IL TABACCO IN TERRITORIO SVIZZERO PER AGGIRARE IL CONTROLLO AUSTRIACO SULLA PRODUZIONE E CONTRABBANDATO IN ITALIA. DAL 1945 IN POI PRESERO PIEDE SU GRAN PARTE DEL TERRITORIO LE COLTIVAZIONI DI ORTAGGI E L'ALLEVAMENTO DEL BESTIAME PER LA PRODUZIONE DI CARNI E FORMAGGI, FAVORENDO COSÌ IL MERCATO LOCALE. NEGLI ULTIMI 20-30 ANNI QUESTE COLLINE OSPITARONO NUMEROSI VIGNETI PER LA PRODUZIONE DI VINI, DI PARTICOLARE IMPORTANZA IL FAMOSO MERLOT.

## CAP 4 IL PROGETTO

### I MUSEI DEL TERRITORIO

IL PROGETTO VUOLE VALORIZZARE IL TERRITORIO CHE LO OSPITA MA ANCHE LA STORIA CHE LO HA CARATTERIZZATO, PER QUESTO MOTIVO SI VUOLE INTEGRARE A UNA RETE DI MUSEI GIÀ ESISTENTE, DISTRIBUITA ATTORNO ALL'AREA DI PROGETTO, A CAVALLO DEL CONFINE ITALO-SVIZZERO, CHE SI OCCUPA DI GARANTIRE UN'OFFERTA CULTURALE LEGATA ALLE PECULIARITÀ DEL TERRITORIO.

QUESTI MUSEI TRATTANO ARGOMENTI LEGATI ALLE SCOPERTE PALEONTOLOGICHE-NATURALISTICHE, AL PASSATO STORICO DELLO SFRUTTAMENTO MINERARIO, ALLA CULTURA E ALLA REALTÀ SOCIO-ECONOMICA LOCALE, INTESA COME VALORIZZAZIONE DELL'USO DELLA PIETRA LOCALE, MA ANCHE DELLA STORIA E DELLE TRADIZIONI.

I MUSEI PRESENTI, SUDDIVISI PER ARGOMENTO SONO I SEGUENTI:

#### MUSEI PALEONTOLOGICI

MUSEO INSUBRICO DI STORIA NATURALE DI INDUNO OLONA

MUSEO DEI FOSSILI DI MERIDE

MUSEO DEI FOSSILI DI BESANO

#### MUSEI ARTISTICI

MUSEO NAZIONALE VINCENZO VELA DI LIGORNETTO

PINACOTECA CANTONALE ZÜST DI RANCATE

CASA PESSINA A LIGORNETTO

MUSEO BUTTI A VIGGIÙ

COLLEZIONE DEGLI ARTISTI VIGGIUTESI A VIGGIÙ

MUSEO DEI PICASSAS A VIGGIÙ

ESPOSIZIONE PRIVATA DI CIVILTÀ RURALE BEATI A MERIDE

CIMITERO VECCHIO DI VIGGIÙ

CHIESA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE DI VIGGIÙ

#### MUSEI ETNOGRAFICI

MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA DI STABIO

COLLEZIONE ETNOGRAFICA APPIANI-LOPEZ DI PORTO CERESIO

MUSEO DEL CONTRABBANDO DI CANTINE DI GANDRIA

#### MUSEI ARCHEOLOGICI

SCAVI ARCHEOLOGICI DELL'ARAM A TREMONA

### IL MUSEO DIFFUSO

IL PROGETTO VUOLE AGGANCIARSI A QUESTI TEMI, PROPONENDO INOLTRE UN'INTERAZIONE FISICA CON I LUOGHI CHE SONO STATI IL TEATRO DI QUESTE VICENDE, PORTANDO IL VISITATORE LÀ DOVE QUELLA STORIA SI MATERIALIZZA IN

TRACCE CHE INCIDONO SUL PAESAGGIO, NEI SITI CHE DOCUMENTANO LO SVOLGIMENTO STORICO.

SI TRATTA DI UN MUSEO DIFFUSO, CHE VUOLE DOCUMENTARE GLI ASPETTI DELL'IDENTITÀ LOCALE SENZA LA NECESSITÀ DI CONCENTRARE OGGETTI DENTRO UN CONTENITORE ESPOSITIVO, MA VICEVERSA BASANDO SU SITI E MONUMENTI A CIELO APERTO IL PROPRIO RACCONTO.

DIVERSE SONO LE OPZIONI DI ORDINAMENTO DELLE INFORMAZIONI E VARIE LE OPZIONI DI FRUIZIONE: PERCORSI TEMATICI, ITINERARI CRONOLOGICI, ATTIVITÀ PRATICHE, AREE DI SOSTA E DI CONTEMPLAZIONE DEL PAESAGGIO.

IL LUOGO SI RACCONTA E SI LASCIA SCOPRIRE SEMPRE IN MODO DIVERSO, A SECONDA DI COME IL FRUITORE DECIDE DI PERCORRERLO.

### L'IMPOSTAZIONE DEL PROGETTO

IL PROGETTO SI DISTRIBUISCE IN DIREZIONE NORD-OVEST, SUL CRINALE CHE VA DAL MONTE SANT'ELIA AL MONTE PRAVELLO, PASSANDO PER IL MONTE ORSA, UN GRUPPO MONTUOSO CHE RAGGIUNGE I 1015 METRI, VISIBILE A 360° DA TUTTA L'AREA CIRCOSTANTE. AL CONTRARIO, DALLE CIME È POSSIBILE SCOPRIRE DA UN'ALTRA PROSPETTIVA IL TERRITORIO: I PAESI, LE CITTÀ DI VARESE E MENDRISIO, IL LAGO CERESIO, LE CIME CIRCOSTANTI...

IL MONTE SANT'ELIA, IL PUNTO DI PARTENZA DELL'INTERO SISTEMA, È RAGGIUNGIBILE IN AUTOMOBILE DAL COMUNE DI VIGGIÙ; QUI SI HA UNA ZONA DI SOSTA DA CUI SI DIPARTONO TRE SENTIERI TEMATICI, IL SENTIERO DELLA LINEA CADORNA, IL SENTIERO DELL'AGRICOLTURA E IL SENTIERO DEL CONTRABBANDO.

DA QUESTO PUNTO DI PARTENZA COMUNE SI SEPARANO SUI VERSANTI DELLE MONTAGNE PER RINCONTRARSI NEL PUNTO DI ARRIVO, IL MONTE PRAVELLO.

### INTROITUS: IL MONTE SANT'ELIA

LA CIMA DEL MONTE SANT'ELIA, A 665 METRI DI ALTITUDINE, ACCOGLIE I VISITATORI CON UNA GIÀ ESISTENTE AREA DI SOSTA, UN PRATO ATTREZZATO CON TAVOLI, SEDIE E BARBECUE, CHE OSPITA LA CHIESA DI SANT'ELIA.

PROPRIO LA CHIESA, PATRIMONIO STORICO DEL TERRITORIO, VUOLE ESSERE IL PUNTO DI PARTENZA DEL PROGETTO, INVITANDO, CON LA SUA INCLINAZIONE, A INCONTRARE CON LO SGUARDO UNA SCALA, CHE CONDUCE OLTRE IL BOSCO, SULLA CIMA PIÙ BASSA DEL COLLE, DOVE SI APRE UNA TERRAZZA IN LEGNO DA CUI SI SCOPRE PER LA PRIMA VOLTA IL PANORAMA SUL LAGO E SULLA VALCERESIO.

DALLA TERRAZZA SI È INVITATI A PROSEGUIRE SU UNA PASSERELLA SOSPESA CHE UNISCE LE DUE CIME, GIUNGENDO COSÌ A QUELLA PIÙ ALTA, DOVE SI TROVA IL LUOGO INTRODUTTIVO AI TRE SENTIERI TEMATICI CHE SI ANDRANNO A PERCORRERE.

QUI TROVIAMO UN SISTEMA DI SETTI IN MURATURA, APPOGGIATO SULLA LUNGHEZZA DEL CRINALE: ALL'"INGRESSO", UNA SCALA SALE SU UN BASAMENTO, DOVE SI TROVA LA SALA INTRODUTTIVA, CON UN PLASTICO IN SCALA DELL'AREA DI PROGETTO CHE COLLOCA GEOGRAFICAMENTE CIÒ CHE SI ANDRÀ A VISITARE. IMBOCCANDO IL PERCORSO CENTRALE SI PUÒ POI ACCEDERE ALLE SALE TEMATICHE, SIMILI TRA LORO: SI

PRESENTANO COME TERRAZZE ADAGIATE SULLA PENDENZA DEL TERRENO CHE RACCHIUDONO TRA I LORO MURI ALTI BREVI INFORMAZIONI SUGLI ARGOMENTI TRATTATI NEI SENTIERI. DA CIASCUNA SALA SI DIPARTE POI IL SENTIERO CORRISPONDENTE; GIÀ PERCORRENDO I PRIMI PASSI SI ENTRA IN CONTATTO CON IL TIPO DI PAESAGGIO CHE CI ACCOMPAGNERÀ LUNGO TUTTO IL SENTIERO: SI HA UNA SITUAZIONE DI CHIUSURA ALL'INTERNO DEL BOSCO, NEL SENTIERO DEL CONTRABBANDO, CONTRAPPOSTA A UNA SENSAZIONE DI APERTURA VERSO IL PANORAMA, NEL SENTIERO DELL'AGRICOLTURA, E, TRA I DUE, IL SENTIERO DELLA LINEA CADORNA CHE SEGUENDO IL CRINALE PROPONE ENTRAMBI I TIPI DI PAESAGGIO.

### **SEQUENTIA: I SENTIERI TEMATICI**

LA SCELTA DEL TEMA DI CIASCUN SENTIERO È LEGATA ALLE PREESISTENZE PRESENTI NEL LUOGO, NEL CASO DEL SENTIERO DELLA LINEA CADORNA, DOVE SI TROVANO LE TRINCEE IN OTTIME CONDIZIONI, E AL VALORE CHE ESSO STESSO HA AVUTO NEL PASSATO, NEL CASO DEL SENTIERO DELL'AGRICOLTURA, CHE ERA UNA MULATTIERA, SENTIERO CHE COLLEGAVA I VARI APPEZZAMENTI TERRIERI, E IN QUELLO DEL CONTRABBANDO, CHE HA MANTENUTO QUESTO NOME DAI TEMPI IN CUI SI PRATICAVA QUEST'ATTIVITÀ.

### **IL SENTIERO DELLA LINEA CADORNA**

DOPO UNA PARTE INTRODUTTIVA, DI PURA CONOSCENZA DEL LUOGO, SI INCONTRANO, ALL'ALTEZZA DEL MONTE ORSA, LE PRIME POSTAZIONI MILITARI DELLA LINEA CADORNA, L'OSSERVATORIO E LA CANNONIERA, CHE INTRODUCONO AL TEMA DEL SENTIERO.

IL MUSEO VERO E PROPRIO HA INIZIO DALLA POSTAZIONE N°1, DOPO IL PARCHEGGIO, ALLA FINE DELLA STRADA CARRABILE CHE ARRIVA DA VIGGIÙ, UN MODO ALTERNATIVO PER POTERLO VISITARE.

ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA DELLA LINEA CADORNA STESSA È PRESENTE UN PERCORSO COSTRUITO CON LA FUNZIONE DI VIA DI SERVIZIO ALLE TRINCEE VERE E PROPRIE, QUINDI PIÙ AMPIO E PIÙ DIRETTO, CHE ASSUME LA FUNZIONE DI CORRIDOIO DISTRIBUTIVO ALLE VARIE "SALE" DEL MUSEO.

SU QUESTO PERCORSO, IN PROSSIMITÀ DEGLI ACCESSI ALLE VARIE AREE DELLE POSTAZIONI MILITARI, IL PROGETTO PREVEDE DEGLI INTERVENTI CHE HANNO LA FUNZIONE DI INVITARE IL VISITATORE ALLE DIVERSE FRUIZIONI DELLA LINEA CADORNA, RESE PIÙ IMMEDIATE DA ALTRE STRUTTURE POSTE IN PROSSIMITÀ DELLE FORTIFICAZIONI STESSE.

L'IDEA PROGETTUALE PRINCIPALE È QUELLA DI INVERTIRE IL RUOLO DELLE FORTIFICAZIONI, OVVERO QUELLO DI DARE LA POSSIBILITÀ DI GUARDARE SENZA ESSERE VISTI, TIPOLOGIA DI FRUIZIONE POSSIBILE NORMALMENTE, PERCORRENDO IL SENTIERO, E DI DARE LA FACOLTÀ AL VISITATORE DI OSSERVARE LA LINEA CADORNA COME SE FOSSE UN OGGETTO ESPOSTO IN UN MUSEO, QUINDI DA PUNTI DI VISTA NUOVI, PER CAPIRLA NEL SUO INSIEME.

GRAZIE AGLI INTERVENTI PROPOSTI IL FRUITORE POTRÀ OSSERVARE LA LINEA CADORNA DAL FUORI, CON GLI OCCHI DEL NEMICO, DAL SOTTO, RENDENDOSI CONTO DI

COME È STATA PLASMATA LA MONTAGNA PER LA SUA COSTRUZIONE, E DALL'ALTO, IMMAGINANDOSI DI VEDERE I SOLDATI CHE LA PERCORRONO.

### LA TERRAZZA

NEL PRIMO INTERVENTO, UNA SCALA, POSTA LUNGO IL CORRIDOIO DISTRIBUTIVO, AGEVOLA LA SALITA SU UNA DELLE MONTAGNETTE CHE DELIMITANO LE TRINCEE, INVITANDO ALL'ESPLORAZIONE DALL'ALTO E SUGGERENDO IL PERCORSO FINO A UNA TERRAZZA CHE SI SPINGE OLTRE I MURI DELLE POSTAZIONI, SOSPESA NEL VUOTO, DA CUI È POSSIBILE OSSERVARE IL PANORAMA, NONCHÉ GLI OBIETTIVI VERSO CUI ERANO PUNTATE LE POSTAZIONI IN RELAZIONE ALLE POSTAZIONI STESSE, VISIBILI DALL'ESTERNO.

### LA SCALA

IL SECONDO INTERVENTO PREVEDE UNA QUINTA CHE PONE L'ATTENZIONE SU UN INGRESSO A UNA POSTAZIONE SOTTERRANEA, INVITANDO ALLA DISCESA. NELLA SUA SECONDA PARTE PREVEDE INVECE UNA SCALA CHE SCENDE RASENTE ALLA ROCCIA E CONDUCE ESATTAMENTE DI FRONTE ALLE FINESTRE DELLE MITRAGLIERE CORRISPONDENTI: IL FRUITORE CAMMINERÀ QUINDI DOVE I MILITARI PUNTAVANO I LORO FUCILI.

### LA TORRETTA

IL TERZO INTERVENTO DEDICA L'ATTENZIONE ALLA LINEA CADORNA NEL SUO COMPLESSO, RISPETTO ANCHE AL TERRITORIO CHE LA CIRCONDA. SI TRATTA DI UNA TORRETTA PANORAMICA IN CUI IN OGNI PIANO DI SALITA SI CONCENTRA L'ATTENZIONE SU UN PARTICOLARE DELL'AREA CHE SI STA PERCORRENDO: AL PRIMO PIANO SI PUÒ OSSERVARE IL MONTE PRAVELLO, LA META DEL PERCORSO, AL SECONDO E AL TERZO L'ATTENZIONE SI SPOSTA SULLA LINEA CADORNA, IN PROSPETTIVE DIVERSE, AL QUARTO SI APRE LA VISUALE VERSO IL LAGO CERESIO, IL QUINTO È UN PIANO CIECO, MENTRE IL SESTO PIANO È APERTO SU TUTTI I LATI PER GODERE DEL PANORAMA A 360°.

### IL SENTIERO DELL'AGRICOLTURA

IN QUESTO SENTIERO L'INTENZIONE È QUELLA DI RIPERCORRERE LA STORIA DI UNA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE PIÙ IMPORTANTI DI QUESTA ZONA FINO ALLA METÀ DEL SECOLO SCORSO.

IL PERCORSO PRESENTA QUINDI DELLE AREE DEDICATE A COLTURE SPECIFICHE CHE VOGLIONO RIVISITARE MOMENTI PARTICOLARI DELLA STORIA IN ORDINE CRONOLOGICO: IL VISITATORE INCONTRERÀ SUL SUO CAMMINO PRIMA I CEREALI, POI I GELSI, IN SEGUITO GLI ORTAGGI E GLI ALBERI DA FRUTTO E INFINE LA VITE.

LA PASSEGGIATA DIVENTA COSÌ UN VIAGGIO NEL TEMPO SCANDITO DAL CONTINUO MUTARE DEI PAESAGGI CHE AFFIANCANO IL SENTIERO, MOLTO DIFFERENTI TRA LORO, IN CUI SI POSSONO BEN RICONOSCERE IL PAESAGGIO NATURALE ATTUALMENTE ESISTENTE E LA RICOSTRUZIONE DEI PAESAGGI DELLA STORIA, INFATTI, QUESTE ULTIME AREE, RISULTANO DISBOScate E TRATTATE A TERRAZZAMENTI.

ATTRAVERSO QUESTE AREE, DOVE VI È LA POSSIBILITÀ DI GUARDARE IL PANORAMA NELLA SUA INTERESSA, SENZA ALBERI CHE OSTRUISCONO LA VISTA, SI POSSONO VEDERE, ANCORA UNA VOLTA, GLI OBIETTIVI DELLA LINEA CADORNA; QUESTO PERCORSO RISULTA QUINDI STRETTAMENTE COLLEGATO ALLA PRESENZA DELLE FORTIFICAZIONI PUR NON ATTRAVERSANDOLE.

### GLI ORTI

IL PUNTO DOVE QUESTA INTENZIONE È PIÙ PRESENTE È L'AREA DEDICATA AGLI ORTI: I TERRAZZAMENTI SI TROVANO SOLO "A MONTE" APRENDO QUINDI LA VISUALE DEL PERCORSO SUL CRINALE DELLA MONTAGNA, NEL TRATTO CHE UNISCE IL MONTE ORSA AL MONTE PRAVELLO, IN CORRISPONDENZA DELLE FINESTRELLE DELLE FORTIFICAZIONI. ATTRAVERSO I TERRAZZAMENTI E GRAZIE A UNA DEVIAZIONE PARALLELA AL SENTIERO PRINCIPALE MA PIÙ IN ALTO, VI È LA POSSIBILITÀ DI AVVICINARSI ALLA LINEA CADORNA, OSSERVANDOLA AL MEGLIO DALL'ESTERNO.

QUI SI TROVANO GLI ORTI DIDATTICI ALTERNATI DA FASCE DI ALBERI DA FRUTTO CHE FANNO DA QUINTE PROSPETTICHE SULLA VISUALE DELLA LINEA CADORNA.

I TERRAZZAMENTI SONO REALIZZATI CON MURI COSTITUITI DA GABBIONI MDI RETE METALLICA RIEMPITI CON PIETRE ESTRATTE DALLE CAVE LOCALI DI GRANULOMETRIA VAIA DAI 60 AI 150 MM, CHE ALL'INTERNO CONTENGONO DEI DEPOSITI PER ATTREZZI COSTITUITI DA CONTAINER MARITTIMI DA 8' E DELLE SCALE.

L'INTERVENTO VUOLE ESSERE UN MODO PER PERMETTERE AI FRUITORI DEL PROGETTO DI POTER APPRENDERE LA STORIA DEL TERRITORIO SIA TEORICAMENTE, MA ANCHE PRATICAMENTE, CON L'ESPERIENZA MANUALE DIRETTAMENTE SUL CAMPO, GESTITA E GUIDATA DALLA COMUNITÀ MONTANA DEL PIAMBELLO, CHE COME PREVISTO DALL' ART. 2 DELLO STATUTO DELLA COMUNITÀ MONTANA DELLA VALCERESIO, HA IL COMPITO DI INDIVIDUARE ED INCENTIVARE LE INIZIATIVE IDONEE ALLA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ATTUALI E POTENZIALI DELLA ZONA, NELL'INTENTO DI SVILUPPARE E AMMODERNARE L'AGRICOLTURA DELLA VALLE, CHE HA UNA SEDE NEL RIFUGIO CHE SI TROVA SULLA STRADA MILITARE PASSANTE NELL'AREA DI PROGETTO.

SI PUÒ PARLARE DI UN'AGRICOLTURA SIMBOLICA, OVVERO REVOCATRICE DI UN PAESAGGIO AGRICOLO E DEL SUO FUNZIONAMENTO, NON PIÙ CONVENIENTE NEL NUOVO ASSETTO ECONOMICO.

MA PROPRIO PER QUESTO LE SI PUÒ ATTRIBUIRE UN ALTRO IMPORTANTE RUOLO: QUELLO DI RIFONDATRICE DI UN LEGAME SOCIALE CON UN TERRITORIO, RICONGIUNGERE GLI UOMINI AL TERRITORIO IN CUI VIVONO, SIMBOLICAMENTE.

### IL SENTIERO DEL CONTRABBANDO

IL SENTIERO DEL CONTRABBANDO È POSTO SUL CRINALE CHE FIANCHEGGIA IL CRINALE PRINCIPALE DA CUI PASSA IL SENTIERO DELLA LINEA CADORNA, UNITO A QUEST'ULTIMO SULLA CIMA DEL MONTE PRAVELLO, DOVE ERA STATO COSTRUITO UN ALTRO RAMO DI FORTIFICAZIONI DEDICATE ALLA DIFESA DEL CONFINE VERSO MENDRISIO; QUELLO CHE I CONTRABBANDIERI UTILIZZAVANO COME RIFUGIO O COME DEPOSITO QUANDO ERA NECESSARIO, PROPRIO PER LA SUA CONFORMAZIONE BUIA E STRETTA.



QUESTI SONO I CONCETTI SU CUI SI SVILUPPA IL SENTIERO DEL CONTRABBANDO: LA FUGA DAL SENTIERO PRINCIPALE PER CERCARE LUOGHI PIÙ NASCOSTI E PIÙ DIFFICILI DA RAGGIUNGERE, ESPLORANDO COSÌ NUOVI ANGOLI DEL TERRITORIO.

PERCORRENDO IL SENTIERO PRINCIPALE SUL CRINALE IL FRUITORE "INCIAMPA" SU DEI SEGNI DISEGNATI SUL SUOLO CON PAVIMENTAZIONI PARTICOLARI CHE LO INVITANO A DEVIARE DAL PERCORSO PRINCIPALE.

UNA VOLTA INTRAPRESA LA NUOVA STRADA LA PAVIMENTAZIONE SI INTERROMPE LASCIANDO IL VISITATORE COME PERSO NEL BOSCO: È NEL MOMENTO IN CUI OSSERVERÀ CIÒ CHE LO CIRCONDA CHE SCOPRIRÀ LA PRESENZA DI TARGHETTE AFFISSE AGLI ALBERI CHE LO GUIDERANNO NEL BOSCO FINO A DELLE AREE DI SOSTA PIÙ APPARTATE E RIPARATE, I LUOGHI CHE I CONTRABBANDIERI AVREBBERO POTUTO SCEGLIERE COME NASCONDIGLI.

QUESTI LUOGHI SONO DI TRE TIPOLOGIE DIFFERENTI: IL FIUME, LE VALLETTE E LA LINEA CADORNA.

### IL FIUME

IL FIUME È UN LUOGO CAPACE DI NASCONDERE LE TRACCE PERCHÉ CON LO SCROSCIO DELL'ACQUA NASCONDE I RUMORI.

I SENTIERI CHE CONDUCONO IN QUESTE AREE SONO CARATTERIZZATI DA UNA PAVIMENTAZIONE IN CIOTOLI RACCHIUSI ALL'INTERNO DI LAMIERE DI ACCIAIO.

### LE VALLETTE

LE VALLETTE SONO LUOGHI NASCOSTI E RIPARATI DALLA VISTA. LE PAVIMENTAZIONI CHE CONDUCONO A QUESTE DEVIAZIONI SONO REALIZZATE CON LASTRE DI PIETRA DISTRIBUITE IN MODO IRREGOLARE.

### LA LINEA CADORNA

LA LINEA CADORNA, ESSENDO UN LUOGO BUIO E CHIUSO SI PRESTAVA ALLO SCOPO DEI CONTRABBANDIERI E OGGI DIVENTA LUOGO DI STUDIO DELLA STORIA, OLTRE CHE DEL TERRITORIO.

PER RAGGIUNGERE QUEST'AREA SI PERCORRONO SENTIERI REALIZZATI IN STABILIZZATO, UN MATERIALE PIÙ ARTIFICIALE DEGLI ALTRI DUE, CHE STA A SIMBOLEGGIARE L'OPERA DELL'UOMO.

### L'ARRIVO ALLA VETTA: IL MONTE PRAVELLO

I TRE SENTIERI SI INCONTRANO NUOVAMENTE ALLA FINE, SULLA CIMA DEL MONTE PRAVELLO, DOVE IL FRUITORE, VARCANDO IL CONFINE CON LA SVIZZERA, SEGNA TO DA UN CIPPO, PUÒ GODERE DEL PANORAMA DALLA VETTA, USUFRUENDO DI UN'AREA DI SOSTA ESISTENTE. PUÒ INOLTRE SCEGLIERE, PER IL RITORNO, DI PERCORRERE UN NUOVO SENTIERO, SCOPRENDO ALTRE STORIE DELLO STESSO TERRITORIO.

## 7. BIBLIOGRAFIA

### ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

- *CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO*, FIRENZE, 20 OTTOBRE 2000,
- M. APRILE, *IL PAESAGGIO TRA NATURA E STORIA UMANA*, IN "AEDON", N. 3, 2005,
- A. BERQUE, M. CONAN, P. DONADIEU, A. ROGER, *MOUVANCE: UN LESSICO PER IL PAESAGGIO. IL CONTRIBUTO FRANCESE*, IN "'LOTUS NAVIGATOR'" N° 5, 2001, PP.78-99
- G. CLEMENT, *MANIFESTO DEL TERZO PAESAGGIO*, QUODLIBET, MACERATA 2005
- G. DONIN, *PARCHI*, ED. BIBLIOTECA DEL CENIDE, REGGIO CALABRIA 1999
- V. GREGOTTI, *L'ARCHITETTURA DELL'AMBIENTE*, IN CASABELLA 482, ELECTA, MILANO LUGLIO-AGOSTO 1982
- J. B. JACKSON, *A PROPOSITO DEI PAESAGGI. DODICI SAGGI BREVI*, A CURA DI A. PETRUCCIOLI, ICAR-POLITECNICO DI BARI, 2007.
- M. SIMO, P. WALKER, *BURLE-MARX, BARRAGAN, NOGUCHI*, IN "'LOTUS NAVIGATOR'" N° 2, APRILE 2001, PP.4-23
- P. NICOLIN, F. REPHISTI, *DIZIONARIO DEI NUOVI PAESAGGISTI*, SKIRA, MILANO 2003

### IL TERRITORIO DELLA VALCERESIO E DEL MENDRISIOTTO E LA SUA STORIA

- L. ALBERTINI, *BESANO: UN SECOLO DI IMMAGINI*, MACCHIONE EDITORE, AZZATE 1996
- G. BIANCHI, R. FERRARIN, V. INTROINI, *VIABILITÀ E MONUMENTO*, NICOLINI EDITORE, GAVIRATE 2002
- C. BRUSA, *VILLE E TERRITORIO*, LATIVA, VARESE 1989
- G. GATTONI, *VIGGIÙ, SALTRIO, CLIVIO: I RICORDI PIÙ BELLI*, MACCHIONE EDITORE, MESANZANA 2002
- *VIGGIÙ E LA SUA STORIA: LA CHIESA DI SANT'ELIA*
- *VIGGIÙ E LA SUA STORIA: LE PREDERE OVVERO LE CAVE*
- *VIGGIÙ E IL MONTE ORSA NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE*

### CONTRABBANDO

- A. ANZANI, *SUL CONFINE*, ENZO PIFFERI EDITORE, OGGIONO 2004
- S. CASSINELLI, P. MASTALLI, *LUNGO I SENTIERI DEL CONTRABBANDO*, MACCHIONE EDITORE, MESANZANA 2006
- E. FERRARI, *CONTRABBANDIERI, UOMINI E BRICOLLE TRA OSSOLA, TICINO E VALLESE*, TARARÀ, OMEGNA 1997
- R. LUCATO, *CONTRABBANDIERE MI VOGLIO FARE*, MACCHIONE EDITORE, MESANZANA 1998

### AGRICOLTURA

- C. CLIVIO, *L'EVOLUZIONE DELLA PROPRIETÀ FONDIARIA IN PROVINCIA DI VARESE*, CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA, VARESE, 1958
- C. CLIVIO, *L'AGRICOLTURA DELLA PROVINCIA DI FRONTE AL MERCATO COMUNE EUROPEO*, CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA, VARESE 1958

- L. GIAMPAOLO, *RIVISTA DELLA SOCIETÀ STORICA VARESINA*, NICOLINI EDITORE, VERBANO – GERMIGNAGA 1981

- S. PESCIA, *ALIMENTAZIONE: CEREALI, GRANAGLIE, FARINA*, MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA DEL MENDRISIOTTO, STABIO, 2000

#### ARTE

- S. PESCIA, *PICASASS: CAVE E SCALPELLINI*, MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA DEL MENDRISIOTTO, STABIO 2009

#### CIVILTÀ

- C. CLIVIO, *RACCOLTA PROVINCIALE DEGLI USI*, CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA, VARESE 1975

#### LINEA CADORNA

- F. BOLDRINI, *LE DIFESE DI UN CONFINE: LE FORTIFICAZIONI CAMPALI DELLA LINEA CADORNA NEL PARCO SPINA VERDE DI COMO*, FONADZIONE CARIPLO, COMO 2006

- R. CORBELLA, *LE FORTIFICAZIONI DELLA LINEA CADORNA TRA LAGO MAGGIORE E CERESIO*, GUIDE MACCHIONE, GALLIATE LOMBARDO 2004

- R. CORBELLA, *LA COMUNITÀ MONTANA DELLA VALCERESIO*, GUIDE MACCHIONE, DAVERIO 2001

- M. CORONA, *LE VOCI DEL BOSCO*, EDIZIONI BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE, PORDENONE 2004

- M. CORONA, *L'OMBRA DEL BASTONE*, MONDADORI 2004

- P. FAESI, *DIE LINEA CADORNA: DAS ITALIANISCHE REDUIT*, 2003

- M. ISNEGHI, G. ROCHAT, *LA GRANDE GUERRA 1914 – 1918*, IL MULINO, 2008

- M. MINOLA, B. RONCA, *FORTIFICAZIONI DI MONTAGNA DAL GRAN SAN BERNARDO AL TONALE E LA CINTURA DIFENSIVA*, MACCHIONE EDITORE

- S. MORONI, *PROGETTO INTERREG ITALIA SVIZZERA: VAORIZZAZIONE TURISTICO DIDATTICA DELLA LINEA CADORNA IN PROVINCIA DI VARESE: CENSIMENTO, IDENTITÀ CULTURALI*, 2005

- G. TATTARLETTI, *OPERE MILITARI DEL MONTE BISBINO*, COMUNE DI CERNOBBIO, 1989

- A. VIVIANI, R. CORBELLA, *LA LINEA CADORNA: VAL D'OSSOLA, LAGO MAGGIORE, VAL D'INTELVI, LAGO DI COMO, VALTELLINA*, GUIDE MACCHIONE, GALLIATE LOMBARDO 2005

- *LA LINEA CADORNA: RICOGNIZIONE DELLE FORTIFICAZIONI ITALIANE LUNGO LA FRONTIERA SUD (1914 – 1918)*, ADATTAMENTO DALL'ORIGINALE DELLA CONFERENZA PRESENTATA L'1/6/1922

- *LINEA CADORNA TRA NATURA E STORIA*, PROVINCIA DI VARESE, SARONNO 2006

#### LE BASI DEL PROGETTO

- F. CARERI, *WALKSCAPES. CAMMINARE COME PRATICA ESTETICA*, ED. GUSTAVO GILI, BARCELONA 2002

- C. CASSATELLA, S. MANTOVANI, T. MATTEINI, B. PIZZO, *NUOVI ORIZZONTI DEL PAESAGGIO*, A CURA DI B. CILLO, ALINEA EDITRICE, 2008

- M. CORONA, *LE VOCI DEL BOSCO*, MONDADORI, 2009

- M. CORONA, *L'OMBRA DEL BASTONE*, MONDADORI, 2007

- ALESSANDRA COPPA, *L' ARCHITETTURA, I PROTAGONISTI: VITTORIO GREGOTTI*, MOTTA ARCHITETTURA, PIOLTELLO 2007
- C. DORIGATI, *PAN: PAESAGGIO, ARCHITETTURA, NATURA*, CLUP, MILANO, 2009
- V. GREGOTTI, *MODIFICAZIONE*, IN CASABELLA N° 498, GENNAIO – FEBBRAIO 1984
- V. GREGOTTI, *IL TERRITORIO DELL'ARCHITETTURA*, FELTRINELLI, 1993
- T. MATTEINI, *PAESAGGI DEL TEMPO: DOCUMENTI ARCHEOLOGICI E ROVINE ARTIFICIALI NEL DISEGNO DI GIARDINI E PAESAGGI*, ALINEA, FIRENZE 2009
- E. MOLteni, *A. SIZA, BARRIO DE LA MALAGUEIRA, EVORA*, EDICIONS UPC, BARCELLONA 1997
- H. D. THOUREAU, *CAMMINARE, SE*, 1999- A. CORBOZ, *IL TERRITORIO COME PALINSESTO*, 1983
- E. TURRI, *IL PAESAGGIO COME TEATRO: DAL TERRITORIO VISSUTO AL TERRITORIO RAPPRESENTATO*, BIBLIOTECA MARSILIO, 2003
- P. RUMIZ, *LA LEGGENDA DEI MONTI NAVIGANTI*, FELTRINELLI 2007
- A. SIZA, *SCULTURA, ARCHITETTURA*, A CURA DI P. A. CROSET, SKIRA, 1999
- A. SIZA, *IMMAGINARE L'EVIDENZA*, LATERZA 1998
- A. SIZA, *L'ARCHITETTO CHE VOLEVA ESSERE SCULTORE*, A CURA DI C. COSTANHEIRA, **EDITRICE SALENTINA GALATINA, LECCE 2008**

## **GEOLOGIA**

- V. MAFFEI, *CRITERI ED INDIRIZZI RELATIVI ALLA COMPONENTE GEOLOGICA NELLA PIANIFICAZIONE GEOLOGICA TERRITORIALE. RELAZIONE DESCRITTIVA*, COMUNE DI VIGGIÙ, 1997
- L. TREVISAN, G. GIGLIA, *GEOLOGIA*, BALLERINI EDITORE, PISA 1974

## **BOTANICA**

- AA.VV. *CONOSCENZA DELLE RISORSE AMBIENTALI DELLA PROVINCIA DI VARESE, PROGETTO SIT-FAUNA*, PROVINCIA DI VARESE, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA, 1999

## **CARTOGRAFIA**

### **GEOLOGIA**

- V. MAFFEI, *STUDIO DEI CARATTERI GEOLOGICI E AMBIENTALI DEL TERRITORIO COMUNALE, TAV. 1, CARTA DI GEOLOGICA*, COMUNE DI VIGGIÙ, 1997
- V. MAFFEI, *STUDIO DEI CARATTERI GEOLOGICI E AMBIENTALI DEL TERRITORIO COMUNALE, TAV. 2, CARTA GEOMORFOLOGICA*, COMUNE DI VIGGIÙ, 1997
- V. MAFFEI, *STUDIO DEI CARATTERI GEOLOGICI E AMBIENTALI DEL TERRITORIO COMUNALE, TAV. 7, CARTA DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA PER LE AZIONI DI PIANO*, COMUNE DI VIGGIÙ, 1997
- PTCP, *CARTA GEOLOGICA – LITOLOGICA*, PROVINCIA DI VARESE

### **BOTANICA**

- S. LANDONIO, G. L. TRAVERSI, *CARTA DELLA VEGETAZIONE – USO DEL SUOLO*, PROVINCIA DI VARESE